

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2019

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	20/12/2019	5	<a href="#">Maltempo, disagi nel centro e in periferia</a> <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	20/12/2019	6	<a href="#">San Giovanni Bosco, piove all'interno dell'ospedale</a> <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	20/12/2019	6	<a href="#">Maltempo, Napoli è allagata</a> <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	20/12/2019	16	<a href="#">Maltempo, la fascia costiera paga il conto più salato</a> <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	20/12/2019	22	<a href="#">Maltempo, scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	20/12/2019	25	<a href="#">Castellammare come Venezia, centro allagato</a> <i>Redazione</i>	8
MATTINO CIRCONDARIO SUD	20/12/2019	36	<a href="#">Piove, la città affonda l'ira dei commercianti</a> <i>Fiorangela D'amora</i>	9
MATTINO NAPOLI	20/12/2019	26	<a href="#">Acqua alta in piazza Trieste e Trento = Piazza Trieste e Trento invasa dall'acqua alta pioggia anche in corsia</a> <i>Valerio Esca</i>	10
MATTINO NAPOLI	20/12/2019	35	<a href="#">Terremoti, colpa dal magma ecco perché Casamicciola non smetterà mai di tremare = Terremoti, Casamicciola condannata dal magma</a> <i>Mariagiovanna Capone</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	20/12/2019	2	<a href="#">Colpa dei cambiamenti climatici</a> <i>Redazione</i>	14
METROPOLIS NAPOLI	20/12/2019	2	<a href="#">Bomba d'acqua e diluvio, città vesuviane paralizzate Si rischia di morire</a> <i>Vincenzo Lamberti</i>	15
METROPOLIS NAPOLI	20/12/2019	3	<a href="#">Statale Amalfitana, frana a Vico</a> <i>Redazione</i>	17
METROPOLIS NAPOLI	20/12/2019	3	<a href="#">Terzigno, Striano e Poggiomarino isolate dall'acqua</a> <i>Andrea Ripa</i>	18
ROMA	20/12/2019	13	<a href="#">La grandinata manda la città in tilt</a> <i>Anotnio Sabbatino</i>	19
ROMA	20/12/2019	30	<a href="#">Poggiomarino allagata per pioggia, oggi scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	20
ROMA	20/12/2019	39	<a href="#">Ancora clima di stampo autunnale nel weekend</a> <i>Giuseppe Figliola</i>	21
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/12/2019	5	<a href="#">Un team di vulcanologi: L'Epomeo si abbassa A Ischia altri terremoti</a> <i>Roberto Russo</i>	22
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/12/2019	6	<a href="#">Acqua alta a Piazza Trieste e Trento Sembrava di stare a Venezia = Pioggia e grandine, città in ginocchio Si allaga anche la Linea 1 della Metro</a> <i>Anna Paola Merone</i>	23
MATTINO CASERTA	20/12/2019	30	<a href="#">Piante e cavi elettrici tranciati dalla pioggia e la strada resta chiusa per una settimana</a> <i>Antonio Borrelli</i>	24
REPUBBLICA NAPOLI	20/12/2019	7	<a href="#">Scuola, il Comune: via libera a 32 cantieri per la sicurezza</a> <i>Redazione</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	20/12/2019	14	<a href="#">Protezione civile, Abitabile non molla</a> <i>Antonio Caporaso</i>	26
corrieresalentino.it	19/12/2019	1	<a href="#">Maltempo, attesa una vasta perturbazione atlantica per domani</a> <i>Redazione</i>	27
napoli.repubblica.it	19/12/2019	1	<a href="#">Ischia si "abbassa": l'Ingv svela le cause dei suoi terremoti</a> <i>Redazione</i>	28
napoli.repubblica.it	19/12/2019	1	<a href="#">Sapri, abbattuto dal maltempo, il pino diventa un'opera d'arte - 1 di 1 - Napoli</a> <i>Redazione</i>	29
napoli.repubblica.it	19/12/2019	1	<a href="#">Ischia si "abbassa": l'Ingv svela le cause dei suoi terremoti</a> <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	19/12/2019	1	<a href="#">Circum, si allaga la stazione: treni sospesi</a> <i>Redazione</i>	31
napolitoday.it	20/12/2019	1	<a href="#">Maltempo, provincia sott'acqua: la pioggia tiene in ostaggio il nolano e il vesuviano</a> <i>Redazione</i>	32
napolitoday.it	19/12/2019	1	<a href="#">Terremoti Ischia motivo studio</a> <i>Redazione</i>	33
napolivillage.com	19/12/2019	1	<a href="#">Maltempo, allagamenti e allarme in molte zone della regione</a> <i>Redazione</i>	34
salernonotizie.it	19/12/2019	1	<a href="#">Maltempo in Campania: Castellammare allagata</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2019

salernonotizie.it	19/12/2019	1	<a href="#">Violento temporale a Salerno, segnalazioni ed allagamenti in tutta la città</a> <i>Redazione</i>	36
salernonotizie.it	19/12/2019	1	<a href="#">Maltempo, albero secolare si abbatte su villetta in Costiera Amalfitana</a> <i>Redazione</i>	37
salernotoday.it	19/12/2019	1	<a href="#">L'arte dopo la tempesta: dal pino abbattuto "nasce" l'opera di Polito a Sapri</a> <i>Redazione</i>	38
altomolise.net	19/12/2019	1	<a href="#">Incendio di Tir a Sessano del Molise: tre arresti dei carabinieri</a> <i>Redazione</i>	39
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Maltempo. Disagi in Penisola, Costiera e non solo</a> <i>Redazione</i>	40
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Tordigliano. Il maltempo causa una frana pericolosa sulla strada</a> <i>Redazione</i>	41
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Maiori con la frana, un disastro le feste di Natale per mezza Costiera amalfitana</a> <i>Redazione</i>	42
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Piano di Sorrento. A causa delle forti piogge salta un tombino sul Corso Italia, massima attenzione</a> <i>Redazione</i>	43
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Praiano, incredibile nubifragio: ecco cosa è successo alla Praia</a> <i>Redazione</i>	44
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico in Costa d'Amalfi. Cosa fare e cosa non fare! di Giuseppe Civalè</a> <i>Redazione</i>	45
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Aggiornamenti maltempo. Caos traffico in Penisola Sorrentina e Scalinatella a Positano allagata</a> <i>Redazione</i>	46
positanonews.it	19/12/2019	1	<a href="#">Costa d'Amalfi e Sorrento in tilt per la pioggia: strade scivolose e bloccate da incidenti e traffico. Maiori isolata</a> <i>Redazione</i>	47
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	20/12/2019	25	<a href="#">La frana si aggrava e travolge il punto di allaccio idrico</a> <i>Redazione</i>	48

**Le abbondanti piogge di ieri hanno mandato il traffico in tilt. Allagamenti registrati in molte strade**  
**Maltempo, disagi nel centro e in periferia**

[Redazione]

Le abbondanti piogge di ieri hanno mandato il traffico in tilt. Allagamenti registrati in molte strade CASERTA (mm) - Le abbondanti piogge di ieri hanno creato numerosi disagi sia nel centro cittadino che nelle zone di periferia e nelle frazioni del capoluogo. Disagi anche al confine con Casagiove. Come sempre, le precipitazioni a carattere temporalesco hanno provocato l'allagamento di molte strade, con la rete fognaria dedicata al deflusso dell'acqua piovana non è riuscita ad evitare che alcuni punti del capoluogo finissero per presentare fiumiciattoli. L'acqua è scesa copiosa dalle zone più alte a quelle più basse, con grossi disagi per i pedoni, ma anche per centauri e automobilisti. E' stato registrato anche qualche allagamento in garage e cantine. Fortunatamente però non ci sono stati problemi in termini di sicurezza visto che la pioggia non è stata accompagnata da forti raffiche di vento come invece accaduto nelle scorse settimane. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **San Giovanni Bosco, piove all'interno dell'ospedale**

[Redazione]

San Giovanni Bosco, piove all'interno dell'ospedale NAPOLI - Ancora problemi per l'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli. Questa volta non si tratta di insetti sulle barelle o minacce ai medici ma di pioggia. Ieri mattina infatti il maltempo ha fatto piovere anche all'interno dei reparti: una perdita dal soffitto che il personale ha tamponato con i secchi e i contenitori dei rifiuti in attesa dell'intervento degli operai. Le zone della struttura colpite sono state l'ingresso e la rianimazione. -tit\_org- San Giovanni Bosco, piove all'interno dell'ospedale

Disagi a Posillipo, Pianura, Bagnoli e Ponticelli. Diverse le strade chiuse

## Maltempo, Napoli è allagata

[Redazione]

Disagi a Posillipo, Pianura, Bagnoli e Ponticelli. Diverse le strade chiuse NAPOLI (mp) - Il maltempo torna a colpire la città. Diverse strade di Seccavo, Pianura, Bagnoli. Ponticelli e Posillipo si sono completamente allagate a causa della pioggia. Tanti i disagi e i disservizi per i residenti. Paura invece a bordo della Linea 1 della Metro di Napoli: nel primo pomeriggio un fulmine ha colpito uno dei treni diretti verso la stazione di piazza Garibaldi. La vettura è rimasta poi ferma e fortunatamente i napoletani a bordo sono rimasti illesi. Solo tanta paura. I disagi maggiori, però, si sono registrati in via Marano-Pianura, al confine tra Napoli e la cittadina della provincia. Un automezzo pesante è sprofondata in una voragine. La zona è spesso colpita da frane e smottamenti. Pianura è a rischio idrogeologico. Per fortuna, anche in questo caso, nessuno si è fatto male. Durante l'intera mattina, invece, via Boccaccio a Posillipo è stata nuovamente chiusa al traffico. Dopo il taglio dei pini pericolanti, i tecnici del Comune hanno svolto nuovi sopralluoghi per verificare che gli alberi rimanenti non fossero a rischio crollo. Una carreggiata di un breve tratto di via Manzoni, completamente allagata, è stata chiusa al traffico per qualche ora. Anche nella giornata di oggi, fino alle 20, la protezione civile ha diramato l'allerta meteo di colore giallo. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Maltempo, la fascia costiera paga il conto più salato

[Redazione]

GIUGLIANO - Danni da maltempo. E ancora una volta le conseguenze peggiori in zona costiera. Nel pomeriggio di ieri, infatti, via Ripuana si presentava come un fiume in piena con allagamenti sparsi. E' stato necessario l'intervento di una pattuglia dei carabinieri che si sono fermati a sorvegliare una voragine in attesa delle operazioni di ripristino che, si spera, potranno essere effettuate in breve tempo. -tit\_org-

## Maltempo, scuole chiuse

[Redazione]

Ottaviano La scelta di Capasso. E a Palma Campania interdetto il plesso di via Macello - OTTAVIANO (cica) - Maltempo, il Comune corre ai ripari. "Le condizioni meteo per domani dovrebbero migliorare - ha detto ieri il sindaco Luca Capasso (nella foto a sinistra) - tuttavia la situazione di queste ore ha provocato danni e problemi alle strade che porteranno inevitabili disagi alla circolazione anche nella giornata di domani. Ho disposto, pertanto, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado di Ottaviano". Oggi stesso, fanno sapere dal Municipio, saranno anche fatte tutte le verifiche del caso negli edifici scolastici. Decisione condivisa dal sindaco di Palma Campania Nello Donnarumma (nella foto a destra). "A causa dell'eccezionale evento meteorico della giornata odierna - affermava ieri - e al fine di preservare l'incolumità degli alunni e del corpo docenti e allo scopo di poter mettere in atto tutte le verifiche del caso, l'edificio scolastico di via Macello rimarrà chiuso ". Il bollettino della protezione civile, pervenuto ieri pomeriggio al palazzo comunale, sconsigliava, su tutto il territorio campano, qualsiasi spostamento se non strettamente necessario. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Castellammare come Venezia, centro allagato**

*Disagi all'uscita degli studenti dalle scuole, abitanti con le scope per liberare i tombini*

[Redazione]

Castellammare come Venezia, centro allagato Disagi all'uscita degli studenti dalle scuole, abitanti con le scope per liberare i lombi CASTELLAMMARE DI STABIA (an.es.) - Una città sommersa dall'acqua. E' bastato un temporale, ieri mattina, a mandare letteralmente in tilt tutta Castellammare. L'emblema di ieri è stata la villa comunale, presentatasi invasa da acqua e fango. Ma completamente allagate sono apparse anche corso Vittorio Emanuele, nel centro cittadino, corso Garibaldi e molte arterie della periferia stabiese. In difficoltà anche le scuole per l'uscita degli alunni in sicurezza. Alla media "Stabiae" gli studenti sono stati costretti ad uscire da una porta secondaria per l'inagibilità del cortile allagato. A peggiorare la situazione il sistema fognario saltato in molti punti della città. A piazza Spartaco si sono attivati gli stessi stabiesi, con le scope, per sbloccare i tombini e fare defluire l'acqua. Stessa situazione a via traversa Cantieri mercantili. Impossibile attraversare a piedi alcune strade mentre il traffico è rimasto paralizzato per l'intera mattinata in tutta Castellammare. Gravi disagi sono stati avvertiti dai commercianti del centro, che hanno dovuto spalare l'acqua "armati" di scope. E nel pomeriggio disagi anche in via Ripuaria (al confine con Pompei) dove è esondato il fiume Sarno. In questo caso si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno messo in sicurezza la zona. Disagi anche sui monti Lattari. A Sant'Antonio Abate e Santa Maria la Carità si sono verificati allagamenti soprattutto nelle zone di periferia dei due comuni, che hanno provocato dei problemi alla circolazione stradale. Intervento della protezione civile anche a Gragnano e Casola di Napoli, per effettuare dei sopralluoghi atti a scongiurare il rischio di eventi franosi. RIPRODUZIONE RISERVATA Le strade allagate -tit\_org-



## Piove, la città affonda l'ira dei commercianti

[Fiorangela D'amora]

Castellammare Pieve, la città affonda l'ira dei commercianti ^Villa comunale ricoperta di fango ^Parrucchiere blocca la strada: allagamenti dal centro alla periferia Ho il negozio pieno di acqua IL MALTEMPO Fiorangela d'Amora Allagamenti dal centro alle periferie, frane in collina. È bastata una giornata di pioggia intensa per mettere in ginocchio Castellammare che si è svegliata con acqua alta e magazzini allagati. Decine di interventi di vigili del fuoco e Protezione civile su tutto il territorio; via Ripuaria, la strada che costeggia il Sarno, è rimasta chiusa per tutto il giorno per l'ingrossamento del fiume. Sul lungomare la villa comunale nuova (inaugurata a marzo 2017) è diventata una piscina di fango e acqua, nel lato interno e nelle traverse negozi e garage allagati, carreggiate come fiumi. LA PROTESTA In più, ieri mattina c'è stata la provocazione di un commerciante di Corso Vittorio Emanuele - le che stanco per le onde di acqua che entravano nel suo negozio per il movimento creato dalle auto, ha posizionato la sua auto in mezzo alla carreggiata, di traverso, sperando di poter fermare così il traffico. Difatti le auto sono rimaste a lungo incolonnate sotto la pioggia. Un'orchestra di clacson e proteste. Speravo che le auto rallentassero per evitare le onde nel negozio spiega Nando Di Stefano, decano dei parrucchieri -. Non solo ho aperto in ritardo perché non si riusciva ad accedere, ma una volta alzata la saracinesca abbiamo dovuto cominciare a togliere l'acqua. Molte clienti sono tornate indietro, e nel pomeriggio è stato ancora peggio. Dal 1990 De Stefano si trova nello stesso negozio che a causa degli allagamenti fu pensato con i mobili sospesi. Se sanno dove intervenire perché aspettano creando danni a noi tutti? Siamo stanchi e arrabbiati. Ieri ho cominciato a lavorare in serata dopo aver sistemato tutto, conclude il commerciante. IL TRAFFICO All'esasperazione dei commercianti si aggiunge quella dei cittadini che fino al pomeriggio non hanno potuto circolare in molte piazze e strade. Allagati piazza Spartaco, piazza Principe Umberto, vicoli e strade del centro e soprattutto via Fontanelle in periferia. Purtroppo non è un problema di pulizia delle caditoie - spiega l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Russo sarebbe stato tutto più facile. In villa la vasca di contenimento si ostruisce ad ogni temporale nonostante la manutenzione. La pioggia porta sabbia e detriti e solo la ruspa elimina il tappo che si crea. Acqua che invece di defluire verso il depuratore di Foce Sarno, fuoriesce dai tombini, un fenomeno che secondo Russo si potrebbe risolvere. Abbiamo chiesto lo scorso anno e solleciteremo nei prossimi giorni la Regione per creare un prolungamento della vasca verso il mare. Un'opera da 600 mila euro - spiega Russo - ma che sarebbe ammortizzata in pochi mesi visto che la sola manutenzione di quella vasca costa 400 mila euro all'anno. Il lungomare è il punto più basso dove l'acqua si accumula e cresce; inoltre il sistema fognario mescola acque reflue e nere, una concezione barbara visto che il territorio ha cinque alvei dove l'acqua piovana potrebbe defluire senza creare disagi. E se sul versante mare la situazione è disastrosa la collina non sta meglio. L'ennesima frana ieri mattina in strada Sant'Andrea, traversa di via Panoramica. Un muro di contenimento largo circa 15 metri è franato sulla carreggiata tranciando i fili della corrente elettrica. In serata l'intervento dell'ufficio tecnico del comune e dell'Enel ha permesso prima di liberare la strada e poi mettere in sicurezza il costone. IBRIPRODUZIONERISERVATA VIA RIPIUARIA CHIUSA PER L'INGROSSAMENTO DEL FIUME SARNO TRAFFICO PARALIZZATO, FRANE E BLACKOUT IN COLLINA SUL LUNGOMARE LA VASCA DI CONTENIMENTO SI OSTRUISCE A OONI PIOGGIA E LA RETE VA IN TILT -tit\_org- Piove, la città affondair dei commercianti

## Acqua alta in piazza Trieste e Trento = Piazza Trieste e Trento invasa dall'acqua alta pioggia anche in corsia

[Valerio Esca]

L'emergenza maltempo Acqua alta piazza Trieste e Trento Valerio Esca apag. 26 ALLAGATA Piazza Trieste e Trento invasa dall'acqua NEWFOTOSUD ALESSANDRO GAROFALO Il maltempo Piazza Trieste e Trento invasa dall'acqua alta piovea anche in corsia. ^Temporali e grandine, città nel caos ^Ospedale San Giovanni Bosco in tilt disagi dal centro alla periferia ovest allarme infiltrazioni in Rianimazione L'EMERGENZA Valerio Esca si sono registrate diverse difficoltà. Marciapiedi e tombini sono Pioggia, grandine e allagamenti. stati sommersi dall'acqua e dai Ieri a Napoli è successo di tutto. E materiali trascinati dal vento, con come ogni qualvolta si scatena il fogliame e rifiuti che hanno dio della pioggia Giove, in città si ostruito decine di caditoie tra aprono voragini, il traffico va pun- piazza Gabriele D'Annunzio, via tuamente in tilt e le caditoie salta- Giacomo Leopardi e via Pietro Jano. Dal centro alla periferia ovest copo de Gennaro, dove è stato ne- cessano interrompere i lavori per il rifacimento del manto stradale. Un autentico lago in serata in via Acton. IL CAOS Negozianti e residenti sono scesi in strada con attrezzi di fortuna per liberare le caditoie ostruite, impossibilitate a drenare la pioggia che si è abbattuta sulla città per gran parte della giornata. Allagata persino piazza Trieste e Trento, dove le auto sono state costrette a procedere a passo d'uomo intorno alla Fontana del Carciofo. Disagi anche al Vomero nei pressi dell'imbocco della Tangenziale. A Pianura, in via Paolo Uccello, alcuni liquami sono fuoriusciti dai chiusini ai margini della carreggiata invadendo strade e marciapiedi. Una situazione che ha reso difficile il passaggio dei pedoni e delle auto, che anche lungo via Cannavino hanno trovato numerosi allagamenti. Danni sono stati segnalati ai vigili urbani anche sulla perimetrale di Seccavo, direzione via Pigna e ad Agnano. I DISAGI A via Scarfoglio condizioni critiche, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La situazione è molto preoccupante in quanto eventi meteorologici di questa entità saranno sempre più frequenti, anzi aspettiamoci di peggio, a causa dei cambiamenti climatici che stanno avvenendo nell'intero pianeta a cui si aggiunge troppo spesso la pessima manutenzione o peggio la devastazione del territorio - evidenzia il con sigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - Napoli e la Campania devono farsi trovare preparate e devono farlo in tempi rapidi. Una giornata di pioggia non può paralizzare intere città, oltretutto non è solo una questione di viabilità e di trasporti ma anche di sicurezza delle strade, delle strutture e delle infrastrutture e di conseguenza dei cittadini. Il maltempo di ieri ha messo in ginocchio l'intera regione, da Napoli a Castellammare, strade allagate, viabilità compromessa, ritardi e disservizi dei mezzi di trasporto, strutture ed infrastrutture pubbliche a rischio. IL CASO Ieri mattina lo stesso consigliere Borrelli ha denunciato sui social un caso di sversamento illecito di materiale liquido. Un'onda bianca ha invaso Spaccanapoli. Dalle immagini diffuse e dai primi prelievi effettuati dai vigili urbani, inviati sul posto dal comandante Ciro Esposito, pare che qualcuno abbia gettato un secchio di vernice bianca mista ad acqua. Purtroppo non è stato possibile risalire al colpevole. Sono stati prelevati dei campioni per ulteriori verifiche fanno sapere dal comando di via De Giava - Chiaramente abbiamo segnalato agli uffici competenti di ripristinare e di ripulire le caditoie. Alcuni negozianti e residenti hanno provato a ripulire la strada, ma con scarsi risultati. La vernice ha attecchito immediatamente sul manto stradale, rendendo impossibili le pulizie. Neanche la pioggia battente ha aiutato i cittadini a portar via le tracce dello sversamento di vernice. L'EMERGENZA Disagi anche all'interno dell'ospedale San Giovanni Bosco, dove si sono registrate alcune infiltrazioni d'acqua. Il personale ha tamponato le perdite con secchi e contenitori. Due le zone principalmente colpite: l'ingresso, nei pressi dell'accettazione, e la rianimazione, dove c'è la centralina del controllo pazienti. La pioggia persistente e copiosa di queste ore ha provocato una percolazione di acqua piovana in alcune zone dell'unità operativa di rianimazione - spiega il manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva - l'intervento dei tecnici è stato immediato e finalizzato ad evitare interruzione delle attività e nei prossimi giorni si provvederà ad

eseguire lavori per evitare che ciò riaccada. RIPRODUZIONE RISERVATA UN MISTERIOSO LIQUIDO BIANCO SPUNTA AI DECUMANI BORRELLI (VERDI) SI TROVI SUBITO IL RESPONSABILE ALLAGATA Piazza Trieste e Trento NEWFOTOSUD ALESSANDRO GAROFALO -tit\_org- Acqua alta in piazza Trieste e Trento - Piazza Trieste e Trento invasa dall'acqua alta pioggia anche in corsia

Lo studio su Ischia

## **Terremoti, colpa dal magma ecco perché Casamicciola non smetterà mai di tremare = Terremoti, Casamicciola condannata dal magma**

[Mariagiovanna Capone]

Lo studio su Ischia Terremoti, colpa dal magma ecco perché Casamicciola non smetterà mai di tremare Mariagiovanna Capone Un team internazionale di ricercatori fa il punto sulla dinamica dell'isola di Ischia. Un lavoro voluto dalla Protezione Civile che dopo quanto avvenuto dell'agosto 2017 si è posta l'obiettivo di comprendere le caratteristiche dell'attività sismica dell'area di Casamicciola e su come quest'area risponde al degassamento magmatico sottostante. A portarlo avanti ricercatori dell'Ingv), dell'Università degli Studi Roma Tré e dell'Université de Genève in Svizzera. Apag.35 L'assetto del territorio Terremoti, Casamicciola condannata dal magma ^Individuata la ragione che provoca A due chilometri di profondità la ricorrente sismicità nella zona una subsidenza che durerà a lungo LA RICERCA Mariagiovanna Capone Un team internazionale di ricercatori fa il punto sulla dinamica dell'isola di Ischia. Un lavoro fortemente voluto dalla Protezione Civile nazionale, che dopo quanto avvenuto dell'agosto 2017 si è posta l'obiettivo di comprendere in particolare le caratteristiche dell'attività sismica dell'area di Casamicciola e su come quest'area risponde al degassamento magmatico sottostante. A portarlo avanti ricercatori dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia (Ingv), dell'Università degli Studi Roma Tré (UniRoma3) e dell'Université de Genève in Svizzera (Unige) che hanno unito le competenze diversificate in materia di monitoraggio, di modellistica e di comprensione dei processi magmatici nello studio Magma Degassing as a Source of Long-Term Seismicity at Volcanoes: The Ischia Island Case, appena pubblicato nella rivista Geophysical Research Letters. Il valore di questo studio sta nell'impegno di analizzare un numero consistente di dati, in particolare quelli della deformazione del suolo dal 1987 al 2017, che mostrano un abbassamento massimo di 27 centimetri in 30 anni nella zona tra la località Fango e Casamicciola, ossia dove sono avvenuti gli eventi sismici più devastanti e recenti. Un abbassamento connesso all'intenso degassamento di un corpo magmatico che si trova a due chilometri di profondità, che provoca la sismicità ricorrente, che in precedenza ha innalzato il monte Epomeo e da circa 6.000 anni ha prodotto almeno 45 eruzioni, fino all'ultima avvenuta nel 1302. Gli autori dello studio hanno stabilito che la subsidenza ora in atto a Ischia continuerà a lungo (centinaia o migliaia di anni) generando sempre un'intensa sismicità nell'area dove insiste attualmente il centro storico di Casamicciola, con caratteristiche analoghe a quanto osservato negli ultimi secoli. Un lavoro quindi che dovrebbe essere utilizzato dagli enti locali per mettere fine alle polemiche sul tema della ricostruzione: se si insisterà a concentrare le abitazioni in quell'area il rischio - suggerisce lo studio - sarà sempre alto. L'ABBASSAMENTO Dopo gli eventi sismici che hanno interessato la zona di Casamicciola nel 2017, la comunità scientifica ha ritenuto necessario concentrare la propria attenzione sul fenomeno naturale che, in realtà, si era già presentato più volte nei secoli scorsi spesso con conseguenze drammatiche, come il terremoto del 1883 che causò oltre 2.300 vittime. Compito non facile poiché la complessa natura vulcanica di Ischia ha da sempre complicato il lavoro dei ricercatori, basti pensare all'impressionante sollevamento di circa un migliaio di metri, a partire da 55 mila anni fa, e da decine di eruzioni recenti, l'ultima delle quali avvenuta nel 1302. Gli autori sono Elisa Trasatti, Valeria Acocella, Mauro Antonio Di Vito, Carlo Del Gaudio, Gerard Weber, Ida Aquino, Stefano Caliro, Giovanni Chiodini, Sandro de Vita, Ciro Ricco e Luca Caricchi, sono quindi partiti proprio da questa complessa natura vulcanica per spiegarne la sismicità. Dai dati di monitoraggio raccolti per decenni hanno visto che il forte sollevamento che nel passato ha portato all'emersione della cima più alta dell'isola, il Monte Epomeo, è attualmente sostituito da un lento e continuo abbassamento. ILDEGASSAMENTO I terremoti osservati a Casamicciola costituiscono quindi episodi di accelerazione di tale abbassamento, innescati dalle stesse strutture sismiche che avevano causato il precedente sollevamento dell'isola. A creare i fenomeni di innalzamento prima e abbassamento poi è il degassamento di un corpo

magmatico a due chilometri di profondità. Un processo non osservato in altri vulcani. Il degassamento continuerà per centinaia o migliaia di anni, concludono gli autori, causando una sismicità prolungata e probabilmente sarà accompagnato da terremoti moderati e dannosi. Comprendere i principali processi attivi nei vulcani potrà quindi aiutare a comprendere le cause della sismicità e contribuire alla previsione. RIPRODUZIONE RISERVATA

FENOMENI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EPOMEIO: CAPIRE I VULCANI STRADA PER RIUSCIRE A PREVEDERE EVENTI IL LAVORO DI STUDIQUI DI INGV E UNIVERSITÀ DI ROMA E GINEVRA POTRÀ GUIDARE LE SCELTE DELLA RICOSTRUZIONE

1883 Alle 21.30 del 28 luglio una scossa di 13 secondi, ondulatoria e sussultoria, del 5° grado della scala Mercalli (5.8 Richter) provocò 1784 vittime a Casamicciola, 146 a Lacco Ameno, 345 a Forio. Le scosse di assestamento furono parecchie, la più forte il 3 agosto 2017 Il 21 agosto, alle 20.57, la scossa di magnitudo 4 della scala Richter (sette gradi della Mercalli) è durata 5 secondi, causando due vittime e notevoli danni a Casamicciola. L'ipocentro è stato registrato a un km e 700 metri di profondità. -tit\_org- Terremoti, colpa dal magma ecco perché Casamicciola non smetterà mai di tremare - Terremoti, Casamicciola condannata dal magma

L'allarme del climatologo Antonello Pasini: Nessuno ci ascolta

## Colpa dei cambiamenti climatici

[Redazione]

L'allarme del climatologo Antonello Pasini: Nessuno ci ascolta. Mentre i cittadini puntano il dito sulla gestione pessima di fogne e caditoie, gli esperti climatologi mettono in evidenza come i cambiamenti climatici siano la causa principale di ciò che sta accadendo in questi giorni e soprattutto in queste ore. Con il surriscaldamento globale di origine antropica, l'Italia è circondata da mari sempre più caldi e risente di una maggiore energia nell'atmosfera. La quale non è dotata di libero arbitrio, ma segue le leggi della termodinamica e scarica con impeto il surplus di energia con precipitazioni violente e venti forti. Il parere di Antonello Pasini, climatologi di fama mondiale. Che esprime anche la forte preoccupazione della comunità scientifica per i cambiamenti climatici e gli effetti devastanti che stanno avendo sui territori: "Il cambiamento climatico ha conseguenze rilevanti. Gli eventi estremi provocano ondate di calore, siccità, grandinate e allagamenti, con ricadute sull'agricoltura e sulla salute delle persone. Noi climatologi siamo preoccupati perché vediamo che, nonostante da studiosi della materia stiliamo rapporti a livello internazionale, non ci stanno a sentire, o lo fanno poco. Dietro a questa ignoranza voluta ci sono tanti interessi economici, ma anche visioni filosofiche del mondo che non vogliono accettare l'evidenza che le azioni umane possano perturbare il corso della natura. RIVI OSTRUITI DAI RIFIUTI A Castellammare la situazione dei rivi che portano le acque bianche dai Monti Lattari al mare si presentavano così ieri mattina: montagne di rifiuti che, di fatto, hanno determinato ostruzioni e l'esplosione delle fognature. -tit\_org-

## Bomba d'acqua e diluvio, città vesuviane paralizzate Si rischia di morire

[Vincenzo Lamberti]

Maltempo | Provincia in ginocchio Castellammare villa allagata, nel centro cittadino danneggiate Le attività commerciali ATorreAnnunziata i bimbi della scuola Rovigliano portati via dai vigili del fuoco: esonda LSarno Bomba d'acqua e diluvio, città vesuviane paralizzate Si rischia di morire Dieci ore di pioggia torrenziale caduta sulle province di Napoli e Salerno crea un caos senza precedenti. Frane sulle zone montagnose, allagamenti nell'area vesuviana, centri cittadini trasformati in piscine. A Castellammare la villa comunale viene coperta da un metro d'acqua. A Torre Annunziata la dirigente della scuola Parini a Rovigliano si vede costretta a chiamare i vigili del fuoco per far uscire i suoi piccoli alunni. A Pimonte, invece, un'altra scuola viene chiusa perché le tegole volano via dal tetto e l'acqua entra nelle classi. A Santa Maria la Carità pioggia anche nell'aula consiliare: il sindaco si è visto costretto a rinviare un evento che era stato organizzato coi bambini. Il caso Castellammare. Una giornata nera quella di ieri per Castellammare, allagata per le forti piogge, con il centro invaso dai liquami che hanno causato disagi a negozi, scantinati e allagato il vano di un ascensore al corso Garibaldi. La Villa Comunale è diventata un fiume, e persino gli uffici comunali dell'Anagrafe cittadina si sono allagati. Nel pomeriggio si stavano registrando gli atti di un matrimonio e gli sposi e i testimoni hanno firmato stando in piedi, fuori dagli uffici, con le linee informatiche andate in tilt. A determinare l'allagamento della villa comunale le montagne di rifiuti che si sono accumulati nei rivi che arrivano direttamente dai Monti Lattari. Nell'immagine in basso, infatti, la situazione scandalosa che Vincenzo Lamberti DALLA REDAZIONE è stata registrata dai tecnici del Comune. Uno scolo dei rivi totalmente ostruito ha di fatto reso impossibile l'arrivo dell'acqua. Così per diverse ore i tombini non hanno retto e la villa comunale è diventata una piscina a cielo aperto. Anche Corso Vittorio Emanuele ha risentito della drammatica situazione: un metro d'acqua ha reso impossibile la circolazione delle auto e dei pedoni. Negozi e scantinati allagati tanto che un commerciante stabiese, preso dalla rabbia, ha posto di traverso la sua vettura per impedire il transito delle macchine. "Quando camminano - ha spiegato ai vigili urbani che sono intervenuti - fanno arrivare l'acqua nel mio negozio causandomi danni per migliaia di euro". L'allarme più grave è arrivato dalle zone montane: un video su fb pubblicato dai residenti del centro antico ha mostrato una vera e propria "lava" d'acqua che veniva giù dalle zone collinari: "Aiutateci, qui può scapparci il morto" le parole del cittadino preoccupato per quel fiume di acqua. Anche il fiume Sarno è esondato e sul posto si sono recati i volontari della protezione civile costretti a soccorrere automobilisti in panne e abitanti segregati nelle abitazioni a causa dell'allagamento della via Ripuaria. Numerosi interventi dei vigili del fuoco anche nelle campagne stabiesi, soggette anch'esse agli allagamenti grazie anche al lavoro dei volontari della "New Emergency". Caos Monti Lattari. Sui Monti Lattari la situazione è stata complicata per tutta la giornata. A Pimonte (vedi articolo a pagina 3) una scuola è stata chiusa. Genitori infuriati che hanno chiesto chiarimenti e spiegazioni all'amministrazione comunale. L'acqua ha raggiunto anche l'aula consiliare di Santa Maria la Carità, dove il sindaco ha dovuto annullare un evento organizzato coi bambini. A Sant'Antonio Abate, invece, strade chiuse e impraticabili a causa della massa d'acqua caduta durante la giornata. Casola e Lettere hanno dovuto fare i conti con le piogge torrenziali che sono cadute per tutta la giornata di ieri. Alcune zone sono state particolarmente sotto controllo, soprattutto per la possibilità di eventi franosi che già in passato hanno interessato l'area. Torre Annunziata a rischio. Un papà con il figlio in braccio che esce dalla scuola Parini-Rovigliano è l'immagine emblematica della giornata di diluvio vissuta a Torre Annunziata. La dirigente scolastica, infatti, ha dovuto allertare i vigili del fuoco. Già nei giorni di pioggia normale, infatti, il piazzale davanti all'istituto diventa impraticabile. In una giornata come quella di ieri, quando sono caduti quasi 20 millimetri di pioggia (la media pari ad un mese di pioggia) è stato necessario l'intervento dei pompieri per consentire l'uscita da scuola dei piccoli alunni. Disagi anche nel lato torrese che costeggia il fiume Sarno con le famiglie intrappolate in casa. Anche il centro cittadino non è stato da meno. Con

una situazione drammatica vissuta per tutta la giornata. Scafati allagata. Una giornata complicata anche per i cittadini di Scafati. Sia il centro che le zone periferiche sono state praticamente invase dell'acqua. A finire sotto diversi centimetri di pioggia anche le abitazioni, tra cui quella del sindaco Salvati. Un disastro per i collegamenti e per le attività commerciali. Una situazione che, di fatto, potrebbe anche spingere i sindaci della zona vesuviana e dei comuni dell'Agro a chiedere alla Prefettura la dichiarazione dello Stato di calamità naturale. Un disastro ambientale senza precedenti, strade invase dai liquami, esercizi commerciali costretti a chiudere. Un bilancio che ora dopo ora è sempre più critico. Anche perché le previsioni di questi giorni non sembrano dare tregua alle città sepolte da fiumi d'acqua. Giornata terribile anche a Scafati: strade chiuse e frane in periferia -tit\_org- Bombaacqua e diluvio, città vesuviane paralizzate Si rischia di morire



A Tordigliano pezzi di montagna si sono staccati creando pericoli per auto e persone

## **Statale Amalfitana, frana a Vico**

[Redazione]

A Tordigliano pezzi di montagna si sono staccati creando pericoli per auto e persone. La caduta di massi in zona Tordigliano, a Vico Equense, sulla Statale Amalfitana 163 ha creato numerosi disagi ad automobilisti e pedoni per tutta la giornata di ieri. I tecnici comunali sono stati interessati anche dalle diverse situazioni di pericolo che si sono verificate anche sulla strada che conduce a Monte Faito, già interessata nelle scorse settimane da una serie di frane. La Statale Amalfitana 163, del resto, è già stata interessata da una frana all'altezza di Maiori. Nei giorni scorsi, a seguito della conclusione dei lavori di messa in sicurezza delle ripe effettuati dai Comuni e dalla Regione Campania è stata ripristinata la normale circolazione lungo la strada statale 163 "Amalfitana" in corrispondenza del km 16,500, nel comune di Positano, e del km 45,010, nel comune di Celara, in provincia di Salerno. Resta il senso unico alternato della circolazione in corrispondenza del km 38,000, in zona Cavallo Morto, nel comune di Maiori (SA). Per tutta la giornata di ieri, comunque, disagi sono stati vissuti anche nelle numerose zone pedemontane della penisola sorrentina tra Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento e Meta. -tit\_org-

## Terzigno, Striano e Poggiomarino isolate dall'acqua

[Andrea Ripa]

Terzigno, Striano e Poggiomarino isolate dall'acqua La bomba d'acqua che ha messo in ginocchio la provincia di Napoli ha praticamente paralizzato le comunità del Vesuviano. Scene drammatiche a Poggiomarino, dove gli allagamenti causati a seguito dei forti temporali hanno "sequestrato" in casa centinaia di persone. L'acqua alta ha invaso le attività commerciali di via Giovanni Iervolino, la strada dello shopping cancellata dal maltempo. Mentre decine di auto sono rimaste incastrate nei tombini divelti dalla furia dell'acqua, costringendo i vigili urbani e i volontari della protezione civile agli straordinari. Scene viste e riviste a ogni temporale e capaci di scatenare le solite polemiche nei confronti del primo cittadino, Leo Annunziata. Non soltanto le famiglie intrappolate nelle proprie abitazioni, ma anche decine di negozi che hanno dovuto abbassare la saracinesca a causa del blackout durato ore. Dobbiamo chiudere a causa del nubifragio, l'amaro commento di alcuni commercianti messi ko dalla pioggia e dall'assenza di elettricità. Non possiamo più lavorare così. La bomba d'acqua che ha trasformato il volto di una comunità in preda al panico ha costretto già nel primo pomeriggio di ieri il primo cittadino a chiedere ai poggiomarinesi a restare assolutamente in casa e uscire solo se strettamente necessario, oltre a ordinare la chiusura di tutte le scuole cittadine per la giornata di oggi. Un provvedimento firmato anche dal sindaco di Ottaviano, Luca Capasse, che ha dovuto fare i conti con gli ingenti danni causati dal maltempo e dal primo cittadino Nello Donnarumma di Palma Campania, altra comunità sprofondata sotto una coperta d'acqua che ha travolto la cittadina vesuviana. Un nubifragio che ha fatto registrare danni anche tra Terzigno e San Giuseppe Vesuviano, dove i fiumi d'acqua hanno paralizzato la circolazione stradale. A Noia, nei pressi dello svincolo per la Statale 7 bis, un tir è sprofondato in una voragine che s'è aperta sulla strada e che recentemente era stata oggetto di manutenzione. Enormi disagi anche a Striano, l'acqua alta ha praticamente isolato la periferia per ore. Il primo cittadino, Antonio Del Giudice, ha inviato un messaggio a tutti i cittadini invitando alla cautela. Uscite di casa soltanto se strettamente necessario, l'avviso diramato da palazzo Filippetto Marino, mentre gli uomini della polizia municipale e della protezione civile hanno vigilato lungo le strade fino a notte inoltrata. Problemi registrati anche lungo la Statale del Vesuvio dove l'Anas, a causa dei forti allagamenti del caos legato alla viabilità, ha chiuso lo svincolo tra la strada 268 e l'autostrada A 30 tra i comuni di Ottaviano e Palma Campania. Sono stati, infatti, diversi gli interventi che sono stati eseguiti anche dalle forze dell'ordine e dai mezzi di soccorso in diverse città dell'area vesuviana. Una situazione drammatica che si verifica ogni qualvolta piove. Nella giornata di ieri, intanto, l'eccezionale ondata di acqua ha determinato disagi eccezionali. Andrea Ripa CAMION E AUTO IN PANNE Giornata di super lavoro, quella di ieri, per i mezzi di soccorso intervenuti tra Terzigno, Ottaviano, Striano e Poggiomarino a salvare auto e camion rimasti o bloccati nell'acqua o sprofondati nel cemento che si è sbriciolato -tit\_org- Terzigno, Striano e Poggiomarino isolate dall'acqua

**MALTEMPO****La grandinata manda la città in tilt***[Antonio Sabbatino]*

MALTEMPO Disagi in tutta Napoli: tombini fuori uso, allagamenti e traffico bloccato. L'area Nord e l'area flegrea le più colpite. La grandinata manda la città in tilt. DI ANTONIO SABBATINO NAPOLI. Tombini fuori uso, strade allagate, traffico in tilt e corsi d'acqua ingrossatisi pericolosamente sino ad invadere le strade come ad esempio al Vallone San Rocco. Tornano le grandinate e tornano i disagi in città, seppur minori rispetto a quelli della scorsa settimana quando le emergenze furono tante sia in centro che in periferia. Tra le situazioni più difficili ieri quelle tra i quartieri di Scampia, Miano, Capodimonte e Frullone con arterie trasformatesi in laghi artificiali a causa di caditoie otturate e tombini non più capaci di drenare acqua dopo inverosimili riempimenti. Anche in via Acton e via Marina si sono registrati gravi disagi dovuti agli allagamenti. Complicato il transito delle auto in via Antonio Labriola, nei pressi delle Vele di Scampia, in via Miano, all'angolo con il rione Don Guanella, con il traffico già di primo mattino completamente paralizzato, e in direzione del bosco di Capodimonte. Alcuni marciapiedi, in special modo quelli a pochi passi dall'ingresso di Porta Piccola mostrano sempre più segni di instabilità con crepe e buche mai coperte, preludio a probabili cedimenti se non si interverrà con decisione nell'immediatezza. Parziali allagamenti anche tra via Nuova San Rocco e Vecchia San Rocco, quest'ultima arteria recentemente riaperta a seguito del crollo di una vecchia casa colonica che ne determinò la chiusura per diverse settimane in attesa dell'ok all'abbattimento, poi arrivato, da parte della Soprintendenza. Saltati alcuni sigilli arancioni in genere utilizzati per circoscrivere aree crollate o interdette come in via Vecchia San Rocco e dintorni. Lo stesso dicasi per alcuni segnali stradali e dei lavori in corso. Imponente, invece, la mistura di acqua e fango riversatasi in strada dal Vallone di San Rocco sia nell'area che separa via Vecchia San Rocco e via Nuova San Rocco sia nelle vicinanze delle cave di tufo diventate da qualche tempo meta di escursioni e rientranti sotto la competenza dell'Ente Parco delle Colline Metropolitane di Napoli, che sta cercando di sviluppare progetti per la sua riqualificazione al momento però fermi al palo. Anche qui, circolazione in tilt e auto costrette quasi a navigare sulle acque come barche. Nell'area Ovest della città, tra Fuorigrotta, Seccavo e Pianura a registrare i maggiori disagi la perimetrale di Soccavo-Pianura e in via Paolo Uccello, sempre a Pianura, con alcuni liquami riversatisi sulla carreggiata. I disagi sono aumentati a causa di un automezzo pesante sprofondato in una voragine. La zona è da tempo oggetto di lavori commissionati dal Comune di Marano. Nel quartiere Fuorigrotta allagamenti in via Giacomo Leopardi e via Pietro Jacopo De Gennaro, arteria già in difficoltà dopo l'apertura di una voragine verificatasi nella giornata di mercoledì. Circolazione completamente paralizzata, ancora una volta, nella zona ospedaliera tra il Policlinico con un allagamento segnalato al sottopasso di via dei Ciliegi ed un incidente tra via Jannelli e via Leonardo Bianchi, arterie utilizzate per raggiungere l'ospedale Monaldi e i Camaldoli frazione quest'ultima interessata da alcune frane in via Soffritto, alla stessa stregua di quanto già capitato in precedenza. Difficoltà di circolazione anche nel centro storico, ancora segnato dai danni del maltempo di 7 giorni fa con caduta di calcinacci e arterie interdette al traffico. Una situazione, quella appena descritta, si complica ma obiettivamente non paragonabile a quella della scorsa settimana quando il forte vento causò la caduta di numerosi calcinacci dagli edifici, guaine protettive dei tetti e, soprattutto, di grossi alberi che distrussero auto e misero davvero a repentaglio l'incolumità dei cittadini in aree quali Posillipo, centro storico, Scampia, Napoli Est e zona Occidentale. -tit\_org-

## Poggiomarino allagata per pioggia, oggi scuole chiuse

[Redazione]

Poggiomarino allagata per pioggia; i scuole chiuse Coprifuoco per un nubifragio. Il sindaco consiglia ai cittadini: Vi invito a mantenere la calma e a restare chiusi in casa. DI CARMINE DE CICCIO POGGIOMARINO. Violento nubifragio in paese, cittadini restanocasa e scuole chiuse per la conta dei danni. Nella giornata di ieri anche Poggiomarino è stata sfondo delle abbondanti precipitazioni che hanno colpito l'intera area vesuviana e puntuali come sempre si sono presentati gli allagamenti in diverse zone del paese, tanto che il sindaco Leo Annunziata ha dovuto lanciare un appello ai suoi concittadini: Siamo consapevoli che il nubifragio sta creando tanti disagi. Vi invito a mantenere la calma, a restare assolutamente in casa e ad uscire solo se strettamente necessario. Stiamo lavorando per limitare i danni ed abbiamo bisogno della vostra collaborazione aveva detto il primo cittadino, che tra l'altro ha disposto per oggi la chiusura delle scuole proprio per ve rificare i danni. In considerazione del violento nubifragio che si è verificato nella giornata odierna, ritenuto necessario assicurare le verifiche su tutti gli edifici scolasti onde valutare eventuali danni provocati e scongiurare qua! siasi pericolo per la platea scolastica, si dispone la chiusura di tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado ha scritto il primo cittadino nell'ordinanza firmata ieri. Inevitabili le polemiche, con la contestazione della minoranza consiliare rispetto alla mancata risoluzione di una problematica atavica per Poggiomarino, nonostante i tanti proclami e impegni. Era solo il 28 novembre scorso e si consumava l'ennesima messinscena della Regione Campania ha attaccato il consigliere comunale Maurizio Falanga, ricordando la recente pulizia straordinaria dei canali laterali di deflusso. Non c'è che dire, il deflusso - ha proseguito - ora riesce benissimo, verso il centro di Poggiomarino, diritto nelle case e nelle attività commerciali dei nostri concittadini. Tante lamentele anche sul web, tra commercianti infuriati perché costretti a tener chiusi i loro negozi e cittadini costretti a restare in casa per l'eccessiva quantità di acqua nelle strade. Problematiche simili anche a Ottaviano, con strade allagate e la conseguente disposizione odierna della chiusura straordinaria delle scuole. -tit\_org-

## Ancora clima di stampo autunnale nel weekend

[Giuseppe Figliola]

a cura di Giuseppe Figliola [www.faceweather.it](http://www.faceweather.it) Allo stato attuale il tempo continua ad assumere connotati tipici dell'autunno e non dell'inverno, le temperature infatti, seppur in calo rispetto ai giorni scorsi, a fatica riescono a scendere sotto 10 gradi: è il risultato di forti correnti d'origine Atlantica che ostacolano la discesa del freddo alle medie latitudini; un cambio del tempo potrebbe avvenire a ridosso del Natale, ma ne riparleremo. Oggi intanto, ci aspetta una pausa momentanea del maltempo con tempo a tratti soleggiato e mite, le temperature massime in città andranno da 14 fino a 17 gradi circa. Per domani nuovo aumento della nuvolosità e soprattutto del vento: ci aspetta infatti una giornata turbolenta con piogge e vento di libeccio a tratti intensi, le temperature sia minime che massime risulteranno "vicine" nei valori, compresi fra 12/13 gradi fino a 16/17. Domenica infine attendiamo ancora vento molto forte, raccomandiamo quindi attenzione per la caduta di rami d'albero o cornicioni, il tempo risulterà più variabile ma sono attesi ancora locali rovesci o temporali, le temperature non subiranno grosse variazioni, attestandosi ancora su valori piuttosto miti. -tit\_org-

## Un team di vulcanologi: L'Epomeo si abbassa A Ischia altri terremoti

*Lo studio messo a punto dopo l'evento del 2017*

[Roberto Russo]

Un team di vulcanologi: L'Epomeo si abbassa A Ischia altri terremoti Lo studio messo a punto dopo l'evento del 2017 di Roberto Russo NAPOLI L'isola d'Ischia verrà interessata ancora da terremoti probabilmente di intensità pari a quelli storici. E la ragione di tutto ciò è la lenta subsidenza, cioè l'abbassamento del Monte Epomeo. È quanto ha appurato un'equipe di vulcanologi. Le cause e le modalità di attivazione dei terremoti che periodicamente interessano l'isola d'Ischia svelate da un team internazionale di ricercatori dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia (Ingv), dell'Università degli Studi Roma Tré (UniRomas) e dell'Université de Genève (Unige). Il team ha unito le competenze diversificate in materia di monitoraggio, di modellistica e di comprensione dei processi magmatici nello studio Magma Degassing as a Source of Long Term Seismicity at Volcanoes: The Ischia Island Case, appena pubblicato nella rivista Geophysical Research Letters. I vulcanologi hanno così compreso che, paradossalmente, è proprio la complessa natura vulcanica dell'isola a spiegarne la sismicità, ma in modo relativamente semplice. Infatti, dati di monitoraggio raccolti per decenni mostrano che il forte sollevamento che nel passato ha portato all'emersione della cima più alta dell'isola, il Monte Epomeo, è attualmente sostituito da un lento e continuo abbassamento. Pertanto, i terremoti osservati a Casamicciola costituiscono episodi di accelerazione di tale abbassamento, innescati dalle stesse strutture sismiche che avevano causato il precedente sollevamento dell'isola. Dopo gli eventi sismici che hanno interessato la zona di Casamicciola dell'Isola d'Ischia nell'estate del 2017, la comunità scientifica ha ritenuto necessario concentrare la propria attenzione sul fenomeno naturale che, in realtà, si era già presentato più volte nei secoli scorsi con conseguenze a volte drammatiche, come il terremoto del 1631. Nell'immagine il processo di subsidenza del monte Epomeo, a sinistra l'area di Casamicciola 1883 che causò oltre 2300 vittime. Tuttavia, la comprensione dell'attività sismica ad Ischia è stata da sempre ostacolata dalla natura vulcanica dell'isola che, con caratteristiche estremamente diversificate, complica notevolmente i fattori da considerare. Ischia è, infatti, uno dei vulcani italiani più complessi, caratterizzato tra l'altro da un impressionante sollevamento di circa un migliaio di metri, a partire da 55 mila anni fa, e da decine di eruzioni più recenti, l'ultima delle quali avvenuta nel 1302. La causa dell'abbassamento di Ischia, e quindi dei terremoti di Casamicciola, è imputabile all'emissione di gas dallo stesso magma che da circa 6000 anni ha prodotto almeno 45 eruzioni, fino all'ultima del 1302. Tale degassamento, infatti, diminuisce la pressione nel sistema magmatico superficiale, abbassando di fatto l'isola. I risultati della ricerca non solo permettono di comprendere finalmente l'origine della disastrosa sismicità di Ischia, ma anche di prevedere, attraverso estrazioni modellistiche, che il prolungarsi del degassamento del magma possa continuare per almeno diverse centinaia di anni. Secondo gli autori, l'abbassamento in atto a Ischia potrà quindi continuare a generare sismicità nell'area di Casamicciola con caratteristiche analoghe a quanto osservato negli ultimi secoli. Questo dovrebbe suggerire politiche di interventi sull'edilizia abitativa e pubblica incentrate al massimo rispetto dei parametri antisismici.

RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda La subsidenza del Monte Epomeo è alla base dei sismi che interessano molto spesso l'isola d'Ischia in particolare di quello drammatico dell'estate 2017, to ha stabilito uno studio di un team di vulcanologi internazionali che si sono messi al lavoro proprio dopo il terremoto dell'estate di due anni fa Sorvegliato il Monte Epomeo sull'isola di Ischia -tit\_org- Un team di vulcanologi: Epomeo si abbassa A Ischia altri terremoti

## Acqua alta a Piazza Trieste e Trento Sembrava di stare a Venezia = Pioggia e grandine, città in ginocchio Si allaga anche la Linea 1 della Metro

*Violenti nubifragi su capoluogo e provincia, in tilt pure i collegamenti con le isole*

[Anna Paola Merone]

Acqua alta a Piazza Trieste e Trento Sembrava di stare a Venezia di Anna Paola Merone a pagina 4 L'immagine Januaria Piromallo: ieri l'acqua arrivava quasi ai polpacci Pioggia e grandine, città in ginocchio Si allaga anche la Linea 1 della Metro Violenti nubifragi su capoluogo e provincia, in tilt pure i collegamenti con le isole] NAPOLI Strade allagate, auto sommerse dall'acqua e una città in ginocchio. Un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri su Napoli, a più riprese. La città fin dal mattino è stata piegata dalla pioggia e si è ritrovata sommersa dall'acqua. Tombini saltati, caditoie ostruite e strade e piazze completamente impraticabili: il già instabile sistema di smaltimento dell'acqua piovana è andato completamente in tilt fra grandine e pioggia incessante. Impossibile camminare a piedi senza stivaloni in piazza Municipio e piazza Trieste e Trento e in moltissime altre zone della città. La Riviera di Chiaia e via Acton sono scomparse sotto l'acqua e le auto di passaggio hanno dovuto guadare laghi ininterrotti alzando spruzzi altissimi che hanno colpito i pochi passanti che hanno sfidato il maltempo e la violenta grandinata che nel primo pomeriggio si è abbattuta su Napoli. Difficilissima la situazione anche ad Agnano, in via Scarfoglio e a Pozzuoli. Criticità anche nella zona di Pianura. La circolazione è andata in tilt in tutta la città e pesantissimi sono stati i problemi anche per lo stop della linea 1 della metropolitana che in mattinata è stata interrotta a piazza Dante. Stop alle corse per piazza Garibaldi per problemi di sovraffollamento e per l'allagamento di alcune stazioni. Centinaia i fulmini che si sono abbattuti su tutta la regione e che hanno colpito in pomeriggio anche la metropolitana. Così la linea 1 è di nuovo andata in tilt per quindici minuti. Un treno è stato colpito da un fulmine mentre percorreva un tratto fuori galleria, in zona Frullone, diretto verso la stazione centrale di piazza Garibaldi. La scarica elettrica ha colpito il pantografo ed è stato necessario procedere ad una verifica e ad una messa in sicurezza prima di riprendere le corse. Disagi anche in provincia, con la linea della Circumvesuviana interrotta per un allagamento nella stazione di Scafati. I treni da Napoli per Poggioreale e da Poggioreale a Napoli sono stati fermati a Pompei. Il mare, particolarmente agitato, ha creato difficoltà anche negli spostamenti fra Napoli e le isole del Golfo che sono stati molto insidiosi soprattutto per i mezzi di collegamento veloci. L'allerta meteo della Protezione Civile è cessata all'alba di questa mattina e oggi si procederà alla conta dei danni che hanno investito anche diverse zone della provincia. Molti disagi si sono verificati anche a Castellammare di Stabia allagata per le forti piogge con il centro invaso dai liquami che sono arrivati nei negozi, negli scantinati e hanno allagato il vano di un ascensore al corso Garibaldi. La Villa Comunale è diventata un fiume, e persino gli uffici comunali dell'Anagrafe cittadina si sono allagati. Nel pomeriggio dovevano essere registrati gli atti di un matrimonio e gli sposi e i testimoni hanno firmato stando in piedi, fuori dagli uffici. Un procedimento cartaceo dal momento che le linee informatiche erano andate in tilt. Anche il fiume Sarno è nuovamente esondato e sul posto si sono recati i volontari della Protezione civile costretti a soccorrere automobilisti in panne e abitanti segregati nelle abitazioni a causa dell'allagamento della via Ripuaria. Anna Paola Merone RIPRODUZIONE RISERVATA Fulmini Colpito e danneggiato anche il pantografo di una vettura L'allerta C'era una allerta meteo annunciata dalla Protezione civile regionale per la giornata di ieri e che si è chiusa all'alba di oggi A differenza di altre volte il sindaco di Napoli, de Magistris, non ha ritenuto di chiudere le scuole cittadine e così anche gli studenti si sono misurati con i disagi -tit\_org- Acqua alta a Piazza Trieste e Trento Sembrava di stare a Venezia - Pioggia e grandine, città in ginocchio Si allaga anche la Linea 1 della Metro

## Piante e cavi elettrici tranciati dalla pioggia e la strada resta chiusa per una settimana

[Antonio Borrelli]

PIGNATARO MAGGIORE Antonio Borrelli L'emergenza viabilità dura da una settimana. È quanto sta accadendo in questi giorni, con un problema che da eccezionalità diventa ordinarietà. Tutto comincia il 13 dicembre scorso, quando una violenta ondata di maltempo si abbatte sul Casertano. Alla fine della bufera l'Alto casertano farà i conti con danni ingenti in molti paesi. E anche Pignataro ha avuto i suoi problemi, come la caduta degli alberi in viale Vittime della Shoah. Già soltanto il crollo basterebbe per far preoccupare la giunta Magliocca, ma ad aggravare la situazione c'è stato il trancio di cavi dell'elettricità, che hanno di fatto paralizzato una fetta di paese. Da quel giorno l'arteria - importante snodo viario per una intera zona del paese - è rimasta chiusa al traffico, con la Protezione civile e la Polizia municipale intervenuti per prestare i primi interventi e garantire la sicurezza. Ma è dal giorno successivo che sono cominciati i veri problemi per cittadini e automobilisti. Lo scorso 14 dicembre il comandante dei caschi bianchi Alberto Parente ha scritto al Prefetto di Caserta per segnalare che dopo la bufera che ha causato la caduta di alcuni alberi, viale Vittime della Shoah risultava ancora completamente interdetta al traffico veicolare e pedonale, a causa della presenza di cavi elettrici in tensione, fonte di pericolo per uomini e animali. Benché notiziata e sollecitata l'Enel, ente di riferimento per il necessario primo intervento da porre in essere, non risulta essere stato effettuato alcun tipo di intervento di eliminazione del pericolo, scrive Parente. Così il caso diventa una querelle a tre fra Comune di Pignataro, Enel e Prefettura di Caserta. A tutt'oggi - spiega Parente - Enel non risulta aver eliminato l'inconveniente. Per i cittadini che chiedono notizie si rappresenta che questo Ente sta facendo tutto il possibile per riaprire la strada. Quello di Pignataro è un caso molto simile all'episodio registrato a Pietravairano nel day after della bufera di vento. In paese erano addirittura saltati i collegamenti telefonici e parte della copertura della scuola secondaria di primo grado Montalcini. Nel crollo i rami avevano troncato anche un cavo telefonico, lasciando di fatto isolato un intero quartiere. Altri danni si erano verificati nella zona di via Roma, dove insistono le strutture scolastiche. Proprio per mettere in sicurezza il territorio urbano e procedere al ripristino, il sindaco Di Robbio aveva chiuso le scuole e annunciato l'intenzione di incrementare il nucleo di Protezione civile. In quel caso, però, la situazione è stata ripristinata dopo poche ore dalla furia climatica, mentre a Pignataro l'emergenza dura ancora e anzi si trasforma. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Scuola, il Comune: via libera a 32 cantieri per la sicurezza

[Redazione]

Palazzo San Giacomo utilizza i fondi del Patto per Napoli. Già aggiudicate le gare. L'assessora Palmier "Gli interventi possono partire subito". Oltre 9 milioni dalla Città metropolitana per la manutenzione Il Comune parte con un investimento da 6 milioni. La Città Metropolitana approva 2 delibere per oltre 9 milioni e mezzo per la manutenzione straordinaria. Perché le scuole non possono attendere oltre. Le strutture scolastiche si sbriciolano per la pioggia (ed oggi bisognerà verificare i danni del maltempo di ieri), per il vento, per la mancanza di una manutenzione costante. Il Comune, grazie agli stanziamenti del Patto per Napoli, ha aggiudicato le gare grazie alle quali si apriranno 52 cantieri nelle scuole di tutte le Municipalità, per metterle in sicurezza. Perché smetta di piovere nelle aule, perché i cornicioni smettano di frantumarsi, perché i solai non costituiscano un rischio per gli studenti e il personale. E la Città Metropolitana interverrà sulle scuole superiori dell'intero territorio di competenza dell'ente, soprattutto sui servizi igienici, sulle murature e sulle tinteggiature. Interventi finalizzati alla sicurezza, per dare risposte a presidi e studenti spiega Domenico Marrazzo, che in Città Metropolitana ha la delega sulla scuola. Si muovono Comune e Città metropolitana per dare risposta alle emergenze che "Repubblica" racconta da settimane, e proprio in molte delle scuole in cui siamo stati stanno per giungere gli operai che dovranno metterle in sicurezza. All'Andrea Doria, per esempio, sono previsti lavori di recupero della copertura della palestra, chiusa da anni, e il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei lastrici. Verranno messi in sicurezza i solai di copertura, dopo che a lungo hanno obbligato la scuola a chiudere, di volta in volta, l'una o l'altra zona. O alla D'Ovidio Nicolardi, della quale abbiamo raccontato, tra l'altro, di un lucernaio che andava messosicurezza, e che ora avrà i dovuti interventi. Le coperture, le guaine, le impermeabilizzazioni costituiscono gran parte degli interventi da realizzare. Anche nella scuola di San Giovanni a Teduccio dove "Repubblica" ha anche portato un Sabato delle Idee e per la quale il ministro Spadafora è intervenuto per il ripristino del campetto. Ebbene lì, alla Vittorino da Feltre, sarà sostituito il manto di copertura del plesso di via Comunale Lieto. Rifacimento dell'impermeabilizzazione e messa in sicurezza dei solai di copertura anche per il 71esimo circolo Marino Santa Rosa, per la struttura di via Lago di Scanno, e per la Sarria Monti. Questi interventi per la messa in sicurezza delle scuole - spiega l'assessore comunale all'Istruzione Anna Maria Palmieri - possono partire subito. Giusto il tempo di espletare i controlli sui documenti delle ditte aggiudicatrici. Ditte che invito ad intervenire il prima possibile. Interventi come quelli che abbiamo programmato sono non solo urgenti, ma richiedono rapidità: prima li si fa, minori sono i danni inferti alle scuole. Si tratta di interventi onerosi, che non saremmo riusciti a portare a compimento con i nostri Marrazzo, delegato all'istruzione: "Sono previsti lavori per dare risposte ai presidi e agli studenti" fondi per la manutenzione. E allora abbiamo avviato questo terzo filone, grazie al Patto per Napoli, nelle more degli interventi per i certificati di prevenzione incendi e di vulnerabilità sismica. I lavori interesseranno 52 strutture scolastiche. E allora ecco, ad esempio, i lavori programmati al plesso Paisiello della D'Aosta Scura (cornicioni, facciate e coperture), la sostituzione degli infissi fatiscenti alla Viviani di via Manzoni, l'impermeabilizzazione alla Carlo Poerio e alla Borsellino. O la messa in sicurezza dei soffitti delle aule della Nicolini Di Giacomo. Anche il rifacimento di alcuni pavimenti rientra negli interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle scuole o la rimozione di vecchi intonaci e frontalini aggiunge Palmieri, e dunque nel corso delle vacanze di Natale si interverrà in tal senso alla Russo Montale, nella palestra della Rodino, alla Mameli Zuppetta e alla Piscicelli. - b.d.f. A Interventi Sono previsti anche alla Vittorino da Feltre -tit\_org-

?

**Protezione civile, Abitabile non molla***In caso di emergenze si presenterebbe una situazione ingestibile, il sindaco Romano gioca sulla pelle dei cittadini**[Antonio Caporaso]*

San Salvatore T. Lettere a Prefettura, Ministero dell'Interno, Regione e presidenza del Consigi Protezione civile, Abitabile non molli In caso di emergenze si presenterebbe una situazione ingestibile, il sindaco Romano gioca sulla pelle da attadii Antonio Caporaso Ormai è diventato un "tormentone politico", ma Ciro Abitabile non desiste e continua a rinnovare il suo appello deciso e duro contro l'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Fabio Massimo Leucio Romano. Pomo della discordia resta l'ormai annoso problema relativo alla mancata istituzione del Nucleo comunale di Protezione civile. "Un sindaco e una amministrazione che non hanno a cuore l'incolumità dei propri cittadini, devono compiere un solo gesto: dimettersi. E se c'è l'arrogante disprezzo verso una parte del consesso civico che avanza una proposta sacrosanta, è giusto che intervengano istituzioni sovracomunali". Così il capogruppo di opposizione Ciro Abitabile che annuncia di essere pronto ad interessare il prefetto di Benevento, Francesco Antonio Cappotta, di questa questione. "Siamo intenzionati, come gruppo civico 'Vivi San Salvatore' - continua Abitabile - a chiamare in causa il prefetto Cappotta, la Regione Campania, il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui è affidata la delega del Dipartimento di Protezione civile. La questione deve essere risolta perché qui stiamo giocan do con l'incolumità dei nostri cittadini. Invieremo una nota congiunta a tutte queste figure istituzionali chiedendo un loro intervento immediato". L'esponente di opposizione è categorico: "Il sindaco deve essere cosciente degli errori madornali che sta compiendo. Dovesse accadere l'impensabile, dovesse esserci un evento calamitoso, e nelle ultime settimane le scosse di terremoto ci hanno ricordato che non siamo immuni dagli 'scherzi' della natura, ci troveremo di fronte ad una situazione ingestibile, non avendo istituito un nucleo di Protezione Civile. A noi poco interessa che il sindaco Romano si assuma le responsabilità, perché qualora accada l'impensabile, delle sue responsabilità non sapremo che farcene". -tit\_org-

## Maltempo, attesa una vasta perturbazione atlantica per domani

[Redazione]

## Ischia si "abbassa": l'Ingv svela le cause dei suoi terremoti

[Redazione]

L'abbassamento in atto a Ischia potrà continuare a generare sismicità nell'area di Casamicciola con caratteristiche analoghe a quanto osservato negli ultimi secoli: i ricercatori non sembrano avere dubbi. Ed è dunque fondamentale agire in termini di prevenzione e mitigazione del rischio. E quanto emerge da uno studio che, su impulso anche della Protezione Civile Nazionale, ha coinvolto un team internazionale di vulcanologi con l'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia (INGV), l'Università degli Studi Roma Tre (Uniroma3) e l'Université de Genève in Svizzera (UNIGE), unendo le competenze diversificate in materia di monitoraggio, di modellistica e di comprensione dei processi magmatici. Uno studio appena confluito nell'articolo *Magma Degassing as a Source of Long-Term Seismicity at Volcanoes: The Ischia Island Case*, appena pubblicato nella rivista *Geophysical Research Letters*. Il via alla ricerca dopo l'ultimo terremoto, quello del 21 agosto 2017, che a Casamicciola ha causato due morti e oltre mille sfollati. Ma riannodando il filo della memoria si trovano eventi simili con conseguenze decisamente drammatiche, in primis il famigerato terremoto del 1883 che causò oltre 2300 vittime, coinvolgendo peraltro anche la famiglia di Benedetto Croce. La sismicità dell'isola verde è dunque nota. Eppure, la comprensione dell'attività sismica ad Ischia è stata da sempre ostacolata dalla natura vulcanica dell'isola spiegano i ricercatori - natura che, con caratteristiche estremamente diversificate, complica notevolmente i fattori da considerare. Ischia è certamente uno dei vulcani italiani più complessi: da 55 mila anni si assiste a un impressionante sollevamento, di circa un migliaio di metri, da decine di eruzioni più recenti, ultima delle quali avvenuta nel 1302, quella della celebre colata dell'Arso. E i vulcanologi hanno intuito che, per paradosso, sia proprio la complessa natura vulcanica dell'isola a spiegarne la sismicità, ma in modo relativamente semplice: i dati di monitoraggio raccolti per decenni mostrano che il forte sollevamento che nel passato ha portato all'emersione della cima più alta dell'isola, il Monte Epomeo, è attualmente sostituito da un lento e continuo abbassamento, quella che tecnicamente è nota come subsidenza e di cui era peraltro già parlato dopo il terremoto del 2017. Ebbene, i terremoti osservati a Casamicciola costituiscono episodi di accelerazione di tale abbassamento, innescati dalle stesse strutture sismiche che avevano causato il precedente sollevamento dell'isola. Ma perché Ischia si abbassa? Per effetto dell'emissione di gas dallo stesso magma che da circa 6000 anni ha prodotto almeno 45 eruzioni, fino all'ultima del 1302. Un degassamento che diminuisce la pressione nel sistema magmatico superficiale, abbassando di fatto l'isola. E come accennato i risultati della ricerca non solo permettono di comprendere l'origine della consistente sismicità di Ischia, ma anche di prevedere, attraverso estrapolazioni modellistiche, che il prolungarsi del degassamento del magma possa continuare per almeno diverse centinaia di anni. Un buon motivo perché l'isola prenda le dovute precauzioni, insomma. Pasquale Raicaldo

**Sapri, abbattuto dal maltempo, il pino diventa un'opera d'arte - 1 di 1 - Napoli**

*Il pino secolare abbattuto dalla bufera torna a mostrarsi in una nuova veste, decisamente inedita: un'opera d'arte. Accade a Sapri, nel*

[Redazione]

Il pino secolare abbattuto dalla bufera torna a mostrarsi in una nuova veste, decisamente inedita: un'opera d'arte. Accade a Sapri, nel Salernitano, dove l'albero della villa comunale crollato il 29 febbraio scorso (quando distrusse un'automobile) è stato scolpito e modellato dall'artista Antonio Polito, fino a diventare una suggestiva scultura in legno che rappresenta il toro marino, quello dello stemma della città di Sapri. Ed è così una parte dello stesso pino, benché nella sua nuova versione ampiamente rivisitata dal talento artistico di un uomo, a riempire il vuoto nell'area antistante il municipio. Il sindaco di Sapri, Antonio Gentile, non nasconde la soddisfazione: Oggi il ricordo di quella disastrosa bufera rivive attraverso questa piccola parte del pino che torna sotto una nuova veste ad adornare la villa, grazie all'opera del maestro Antonio Polito.

## Ischia si "abbassa": l'Ingv svela le cause dei suoi terremoti

[Redazione]

L'abbassamento in atto a Ischia potrà continuare a generare sismicità nell'area di Casamicciola con caratteristiche analoghe a quanto osservato negli ultimi secoli: i ricercatori non sembrano avere dubbi. Ed è dunque fondamentale agire in termini di prevenzione e mitigazione del rischio. E quanto emerge da uno studio che, su impulso anche della Protezione Civile Nazionale, ha coinvolto un team internazionale di vulcanologi con l'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia (INGV), l'Università degli Studi Roma Tre (UniRoma3) e l'Université de Genève in Svizzera (UNIGE), unendo le competenze diversificate in materia di monitoraggio, di modellistica e di comprensione dei processi magmatici. Uno studio appena confluito nell'articolo *Magma Degassing as a Source of Long-Term Seismicity at Volcanoes: The Ischia Island Case*, appena pubblicato nella rivista *Geophysical Research Letters*. Il via alla ricerca dopo l'ultimo terremoto, quello del 21 agosto 2017, che a Casamicciola ha causato due morti e oltre mille sfollati. Ma riannodando il filo della memoria si trovano eventi simili con conseguenze decisamente drammatiche, in primis il famigerato terremoto del 1883 che causò oltre 2300 vittime, coinvolgendo peraltro anche la famiglia di Benedetto Croce. La sismicità dell'isola verde è dunque nota. Eppure, la comprensione dell'attività sismica ad Ischia è stata da sempre ostacolata dalla natura vulcanica dell'isola spiegano i ricercatori - natura che, con caratteristiche estremamente diversificate, complica notevolmente i fattori da considerare. Ischia è certamente uno dei vulcani italiani più complessi: da 55 mila anni si assiste a un impressionante sollevamento, di circa un migliaio di metri, da decine di eruzioni più recenti, ultima delle quali avvenuta nel 1302, quella della celebre colata dell'Arso. E i vulcanologi hanno intuito che, per paradosso, sia proprio la complessa natura vulcanica dell'isola a spiegarne la sismicità, ma in modo relativamente semplice: i dati di monitoraggio raccolti per decenni mostrano che il forte sollevamento che nel passato ha portato all'emersione della cima più alta dell'isola, il Monte Epomeo, è attualmente sostituito da un lento e continuo abbassamento, quella che tecnicamente è nota come subsidenza e di cui era peraltro già parlato dopo il terremoto del 2017. Ebbene, i terremoti osservati a Casamicciola costituiscono episodi di accelerazione di tale abbassamento, innescati dalle stesse strutture sismiche che avevano causato il precedente sollevamento dell'isola. Ma perché Ischia si abbassa? Per effetto dell'emissione di gas dallo stesso magma che da circa 6000 anni ha prodotto almeno 45 eruzioni, fino all'ultima del 1302. Un degassamento che diminuisce la pressione nel sistema magmatico superficiale, abbassando di fatto l'isola. E come accennato i risultati della ricerca non solo permettono di comprendere l'origine della consistente sismicità di Ischia, ma anche di prevedere, attraverso estrapolazioni modellistiche, che il prolungarsi del degassamento del magma possa continuare per almeno diverse centinaia di anni. Un buon motivo perché l'isola prenda le dovute precauzioni, insomma. Pasquale Raicaldo

## Circum, si allaga la stazione: treni sospesi

[Redazione]

Torna il maltempo su Napoli e provincia e i primi disagi sono per i trasporti. La pioggia ininterrotta ha causato diversi rallentamenti o, in alcuni casi, sospensioni del servizio. Così come è accaduto per la stazione Circumvesuviana di Poggiomarino, completamente allagata. Come si evince dal video, lo spazio dedicato ai binari si è talmente riempito d'acqua da sembrare un ruscello. Approfondimenti Allagamenti in stazione: disagi per chi viaggia in Circumvesuviana 17 novembre 2019 Piove nei treni della Circumvesuviana (VIDEO) 20 novembre 2019 Circum, De Luca: "Pendolaria? La strada intrapresa da Eav è quella giusta" 16 dicembre 2019

**Maltempo, provincia sott'acqua: la pioggia tiene in ostaggio il nolano e il vesuviano**

*Problemi sulla strada statale 7 bis dove sono rimasti bloccati due autoarticolati. Villa comunale di Castellammare sott'acqua*

[Redazione]

Approfondimenti Circum, si allaga la stazione: treni sospesi 19 dicembre 2019 Il maltempo di queste ore sta mettendo in ginocchio intera regione, da Napoli a Castellammare, strade allagate, viabilità compromessa, ritardi e disservizi dei mezzi di trasporto, strutture ed infrastrutture pubbliche a rischio. Nel Nolano, in via Variante 7 bis, una strada è sprofondata e due auto-articolati sono rimasti intrappolati. Il lungomare stabiese è rimasto completamente intrappolato nell'acqua con la villa comunale diventata impraticabile. Il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli e Marilena Schiano Lo Moriello consigliere federale del Sole che Ride: "E' incredibile che Piazza Trieste e Trento al centro di Napoli sia allagata come sono sconvolgenti le foto di Castellammare di Stabia travolta dall'acqua. Al di là delle emergenze climatiche c'è un problema serio di mancanza di manutenzione delle caditoie nei comuni che è inaccettabile. Gallery



## Terremoti Ischia motivo studio

[Redazione]

Approfondimenti Terremoti 2017, i dati dell'Ingv: quello di Ischia tra i più forti nel Paese 22 gennaio 2018 Terremoti a Ischia, colpa della subsidenza del Monte Epomeo 13 marzo 2018 Dopo gli eventi sismici che hanno interessato la zona di Casamicciola dell'Isola di Ischia nell'estate del 2017, la comunità scientifica ha ritenuto necessario concentrare la propria attenzione sul fenomeno naturale che, in realtà, si era già presentato più volte nei secoli scorsi con conseguenze a volte drammatiche, come il terremoto del 1883 che causò oltre 2300 vittime. Tuttavia, la comprensione dell'attività sismica ad Ischia è stata da sempre ostacolata dalla natura vulcanica dell'isola che, con caratteristiche estremamente diversificate, complica notevolmente i fattori da considerare. Il vulcano di Ischia è, infatti, uno dei vulcani italiani più complessi, caratterizzato tra l'altro da un'impressionante sollevamento di circa un migliaio di metri, a partire da 55 mila anni fa, e da decine di eruzioni più recenti, l'ultima delle quali avvenuta nel 1302. Raccogliendo la sfida di comprendere tale sismicità in un ambiente tanto complesso, su impulso anche della Protezione Civile Nazionale, un team internazionale di vulcanologi dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia (INGV), dell'Università degli Studi Roma Tre (Uniroma3) e dell'Université de Genève in Svizzera (UNIGE) ha unito le competenze diversificate in materia di monitoraggio, di modellistica e di comprensione dei processi magmatici nello studio *Magma Degassing as a Source of Long-Term Seismicity at Volcanoes: The Ischia Island Case*, appena pubblicato nella rivista *Geophysical Research Letters*. I vulcanologi hanno così compreso che, paradossalmente, è proprio la complessa natura vulcanica dell'isola a spiegarne la sismicità, ma in modo relativamente semplice. Infatti, dati di monitoraggio raccolti per decenni mostrano che il forte sollevamento che nel passato ha portato all'emersione della cima più alta dell'isola, il Monte Epomeo, è attualmente sostituito da un lento e continuo abbassamento. Pertanto, i terremoti osservati a Casamicciola costituiscono episodi di accelerazione di tale abbassamento, innescati dalle stesse strutture sismiche che avevano causato il precedente sollevamento dell'isola. La causa dell'abbassamento di Ischia, e quindi dei terremoti di Casamicciola, è imputabile all'emissione di gas dallo stesso magma che da circa 6000 anni ha prodotto almeno 45 eruzioni, fino all'ultima del 1302. Tale degassamento, infatti, diminuisce la pressione nel sistema magmatico superficiale, abbassando di fatto l'isola. I risultati della ricerca non solo permettono di comprendere finalmente l'origine della disastrosa sismicità di Ischia, ma anche di prevedere, attraverso estrapolazioni modellistiche, che il prolungarsi del degassamento del magma possa continuare per almeno diverse centinaia di anni. Secondo gli autori, l'abbassamento in atto a Ischia potrà quindi continuare a generare sismicità nell'area di Casamicciola con caratteristiche analoghe a quanto osservato negli ultimi secoli.

## Maltempo, allagamenti e allarme in molte zone della regione

[Redazione]

NAPOLI Il maltempo di queste ore sta mettendo in ginocchio intera regione, da Napoli a Castellammare, strade allagate, viabilità compromessa, ritardi e disservizi dei mezzi di trasporto, strutture ed infrastrutture pubbliche a rischio. Nel Nolano, in via Variante 7 bis, una strada è sprofondata e due auto-articolati sono rimasti intrappolati. Il Consigliere Regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Marilena Schiano Lo Moriello consigliere federale del Sole che Ride: E' incredibile che Piazza Trieste e Trento al centro di Napoli sia allagata come sono sconvolgenti le foto di Castellammare di Stabia travolta dall'acqua. Al di là delle emergenze climatiche è un problema serio di mancanza di manutenzione delle caditoie nei comuni che è inaccettabile. In via Scarfoglio, zona Agnano, è stata segnalata una situazione allarmante dovuta al completo allagamento delle strade impedendone la circolazione. La situazione è molto preoccupante in quanto eventi meteorologici di questa entità saranno sempre più frequenti, anzi aspettiamoci di peggio, a causa dei cambiamenti climatici che stanno avvenendo nell'intero pianeta a cui si aggiunge troppo spesso la pessima manutenzione o peggio la devastazione del territorio. Napoli e la Campania devono farsi trovare preparate e devono farlo in tempi rapidi. Una giornata di pioggia non può paralizzare intere città, oltretutto non è solo una questione di viabilità e di trasporti ma anche di sicurezza delle strade, delle strutture e delle infrastrutture e di conseguenza dei cittadini dichiara il Consigliere Regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli.

## Maltempo in Campania: Castellammare allagata

[Redazione]

Il maltempo di queste ore sta mettendo in ginocchio intera regione, da Napoli a Castellammare, strade allagate, viabilità compromessa, ritardi e disservizi dei mezzi di trasporto, strutture ed infrastrutture pubbliche a rischio. Nel Nolano, in via Variante 7 bis, una strada è sprofondata e due autoveicoli sono rimasti intrappolati. Il Consigliere Regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Marilena Schiano Lo Moriello consigliere federale del Sole che Ride: E' incredibile che Piazza Trieste e Trento al centro di Napoli sia allagata come sono sconvolgenti le foto di Castellammare di Stabia travolta dall'acqua. Al di là delle emergenze climatiche è un problema serio di mancanza di manutenzione delle caditoie nei comuni che è inaccettabile.

Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Violento temporale a Salerno, segnalazioni ed allagamenti in tutta la città

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Pioggia\_sera]Nel corso della serata sulla città di Salerno poco dopo le 21 si è abbattuto un violento nubifragio che ha creato enormi disagi alla viabilità ordinaria e non solo. Strade allagate, traffico in tilt e fiumi acqua per le strade. Questa la situazione dal centro alla periferia dove in pochi minuti sono caduti decine e decine di millimetri di pioggia. Segnalazioni ci arrivano da molti cittadini che manifestano preoccupazione per alcuni sottopassii. LE PREVISIONI PER VENERDÌ Intanto secondo le previsioni meteo del 20 dicembre anche la giornata di venerdì sarà di forte maltempo sull'Italia. Piogge e temporali hanno già fatto la loro comparsa su diverse regioni, e secondo gli esperti la situazione andrà a peggiorare nelle prossime ore. Una forte ondata di maltempo sta infatti per colpire diverse zone del Paese. Sarà quindi un venerdì nero sul fronte meteo, contrassegnato da vento, forti piogge e copiose nevicate. In un primo momento le precipitazioni non risulteranno particolarmente violente, ma col passare delle ore la situazione è destinata a peggiorare. Intensi fenomeni con elevati cumulati di pioggia sono attesi su Liguria, Piemonte e alta Lombardia, con nevicate copiose su tutte le rispettive aree alpine sopra i 1100/1200 metri. Durante il pomeriggio il meteo andrà peggiorando anche sulla Sardegna e sulla Toscana, mentre in serata la parte più attiva delle precipitazioni si sposterà verso levante. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per il 20 dicembre. È allerta rossa per rischio idrogeologico sull'intero territorio della regione Liguria, allerta arancione su gran parte della Lombardia, sull'area sud-orientale del Piemonte e sui bacini centrali emiliani. Allerta gialla sarà sul Friuli Venezia Giulia, restanti zone dell'Emilia-Romagna, gran parte di Piemonte e Lombardia, Toscana centro settentrionale, parte di Lazio e Campania, Umbria e Sardegna. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Maltempo, albero secolare si abbatte su villetta in Costiera Amalfitana

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[quercia-abbattuta-a-praiano-costiera-albero-vigili-del-fuoco]Le forti piogge di queste ore hanno provocato l'abbattimento di un albero secolare al disotto della Strada Statale 163 Amalfitana tra i comuni di Praiano e Positano. La grossa quercia si è inclinata finendo sul viale d'ingresso di una villetta sottostante trascinando pietre e terriccio. L'episodio è accaduto intorno alle 19.00. Per fortuna non vi sono persone ferite: l'intervento in serata dei Vigili del Fuoco di Maiori con i Carabinieri della locale stazione e personale dell'Anas che con i proprietari dell'abitazione hanno concordato l'intervento di rimozione del fusto nelle prossime ore. Lo scrive Il Vescovado.it. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## L'arte dopo la tempesta: dal pino abbattuto "nasce" l'opera di Polito a Sapri

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo e disagi, grosso albero abbattuto dal vento a Castel San Lorenzo 17 novembre 2019  
"Sono ancora vive nella nostra memoria le immagini del 29 febbraio scorso, quando durante una disastrosa bufera, cadeva anche un pino secolare in villa comunale. Oggi una piccola parte di quel pino torna, sotto una nuova veste, ad adornare la villa grazie all'opera del maestro scultore Antonio Polito che con quello stesso legno ha realizzato una statua raffigurante il toro Marino contenuto nello stemma della città". Lo ha detto il sindaco di Sapri, Antonio Gentile: "Con soddisfazione poi do il benvenuto nel mio staff, con la funzione di consulente gratuito in tema di programmazione e gestione del verde pubblico, all'amico e concittadino Biagio Scanniello, professionista del settore che mi ricorda sempre che la civiltà di un popolo si giudica anche da come si prende cura dei suoi alberi. Da oggi - ha aggiunto il primo cittadino - grazie al suo sapiente contributo sono certo che riusciremo a curare sempre meglio le nostre piante e il nostro ambiente". La curiosità Il pino secolare abbattuto a causa della tempesta dell'inverno scorso, è diventato una splendida opera d'arte, per mano dello scultore Antonio Polito. Dal legno è sorta, dunque, una incantevole scultura raffigurante lo stemma della città, mostrando come, anche dopo la bufera più violenta, si possa rinascere. Tanta curiosità. Gallery opera-5-2 pino-8

## Incendio di Tir a Sessano del Molise: tre arresti dei carabinieri

[Redazione]

Devono rispondere di incendio doloso e tentata estorsione i tre malviventi individuati e bloccati dai carabinieri di Isernia. Sono stati riconosciuti come gli autori dell'incendio doloso di alcuni Tir dell'impresa Ciampittiello. Tra i fermati, un imprenditore di 45 anni che voleva impedire ai Ciampittiello di acquistare un immobile all'asta e finito ai domiciliari, e i suoi complici, due pensionati della provincia di Isernia, con obbligo di firma. Secondo i Carabinieri e la Procura di Isernia, sarebbero loro i responsabili dell'incendio doloso con cui furono distrutti dei Tir dell'impresa Ciampittiello di Sessano del Molise. Prima dei roghi dei mezzi, la vittima aveva ricevuto una busta con un proiettile al fine di convincerlo a non partecipare ad un'asta immobiliare in cui sarebbe stato messo in vendita un suo immobile, ma non avrebbe ceduto alle minacce. Di qui, incendio dei suoi camion per convincerlo a cambiare idea.

## Maltempo. Disagi in Penisola, Costiera e non solo

[Redazione]

La pioggia incessante che si é abbattuta sull intera Regione, ha causato molteplici danni oltre al consueto traffico. [20191219\_143218-165x30]A Castellammare il centro si é trasformato in fiume in piena e nelle zone limitrofe il Sarno é esondato senza risparmiare ulteriori allagamenti. [FB\_IMG\_1576762534850-300x225]In Penisola i cittadini si sono lamentati per alcune strade dissestate che con la pioggia, si trasformano in un pericolo per cose e/o persone. Intanto anche la Costiera é stata oggetto di discussione dopo che Positano si é trasformata in una cascata. [20191219\_144213-169x300][20191219\_144228-169x300] Più informazioni su emergenza maltempo Agro Nocerino - Sarnese Campania Castellammare di Stabia Costiera Amalfitana Napoli e Provincia Penisola Sorrentina Pompei Salerno e Provincia [Accedi tramite Facebook](#)



## **Tordigliano. Il maltempo causa una frana pericolosa sulla strada**

[Redazione]

Il maltempo non ha risparmiato proprio nessuno. A Tordigliano é accaduta una frana che si é diversata sull'asfalto causando gravi disagi per la viabilità. Seguiranno aggiornamenti. VIDEO DELLA FRANA  
Più informazioni su Frana a Tordigliano Campania Costiera Amalfitana Napoli e Provincia Penisola Sorrentina Salerno e Provincia  
Accedi tramite Facebook

## Maiori con la frana, un disastro le feste di Natale per mezza Costiera amalfitana

[Redazione]

Maiori con la frana, un disastro le feste di Natale per mezza Costiera amalfitana. Ora soffrono pendolari e studenti, ma per questo periodo natalizio soffrirà mezza Costiera amalfitana, il turismo ed il commercio natalizio a pezzi con una fine del 2019 da dimenticare. Spezzata in due da una frana spaventosa. La Costiera Amalfitana torna a pagare, da quasi una settimana, lo scotto di essere un territorio fragile, proprio alla vigilia delle festività natalizie durante le quali diventa maggiormente meta affollata da visitatori e turisti. Un lembo di terra dove il dissesto idrogeologico sta superando i limiti di guardia. E così, alla bellezza decantata persino in prose e metriche, si contrappone quella condizione di luogo impossibile determinata dagli atavici disagi: dal traffico veicolare, che per sei mesi anno tiene in ostaggio i residenti, agli ormai continui eventi franosi. L'ennesimo crollo di roccia, che solo per miracolo non ha fatto vittime, si è verificato alle porte di Maiori. Venerdì pomeriggio. Nel bel mezzo di quella tempesta di vento e piogge che investe la provincia di Salerno. E da un cocuzzolo della montagna, a cinquecento metri di altezza, è venuta giù l'impossibile. Oltre 150 metri cubi di materiale scivolati a valle attraverso un impluvio e che hanno finito per spezzare in due la statale 163 rimasta bloccata per la presenza di macigni, detriti e tronchi d'albero sulla sede stradale. Tutti recisi dalla furia dell'avalanga di roccia. Una situazione drammatica, quella verificata a monte dai tecnici della ditta Genea, a cui il Genio Civile ha affidato il compito di bonificare la montagna e mitigarne il rischio. L'AREA INTERDETTA è quella a ridosso del restringimento di carreggiata istituito in seguito all'incendio del 9 agosto scorso e dove si procede a sensi alternati. Un rogo che è tra le cause di quest'ennesima frana. Il destino ha voluto che nel tardo pomeriggio di una settimana fa non si trovassero a passare né auto, né bus. La strada era sgombera e il traffico incolonnato ai semafori che in quel momento, miracolosamente, segnavano il rosso. Da venerdì scorso la Costiera Amalfitana è nuovamente spezzata in due e le uniche arterie che garantiscono i collegamenti con Salerno e Napoli sono Agerolina (su cui da domani non saranno più dirottati i bus della Sita) e la provinciale per il Valico di Chiunzi le cui condizioni del manto stradale versano però in condizioni pietose. La frana, mai vista di dimensioni del genere almeno negli ultimi cinquant'anni, ha letteralmente messo in ginocchio un territorio, causando problemi seri ai pendolari ed all'utenza del servizio pubblico. E per fronteggiare le emergenze saranno intensificate le corse dei pullman Sita e istituiti nuovi collegamenti via mare. La decisione è stata assunta ieri mattina a Salerno nel corso di un incontro presieduto dal prefetto Francesco Russo. LE MISURE Al tavolo tecnico hanno preso parte la Provincia di Salerno, i sindaci della Costiera e del comune di Corbara, i rappresentanti della Sita Sud e Travelmar. Gli enti, intesa, hanno stabilito che le strade alternative dovranno essere dedicate al trasporto pubblico delle persone, mentre, per il trasporto di merci le aziende dovranno munirsi di mezzi di piccole dimensioni più compatibili con la situazione di dissesto stradale delle arterie alternative. I comuni di Maiori, Tramonti e Corbara, insieme alla Provincia, hanno sottoscritto un accordo per controllare le arterie alternative e fare in modo che vengano rispettati i limiti di circolazione. La Sita, che si occupa del trasporto pubblico, potenzierà già da oggi le corse che passeranno attraverso il percorso alternativo del Valico di Chiunzi. Sarà intensificata anche la tratta Salerno-Cetara, in modo da consentire l'interscambio via mare tra Cetara e Maiori e la successiva corsa da Maiori ad Amalfi, sia nei giorni feriali che nei festivi. La Travelmar, infatti, istituirà servizi straordinari di collegamento marittimo tra i porti di Maiori e Cetara, in coincidenza con le corse del servizio pubblico della Sita. La società si è resa disponibile anche ad anticipare a gennaio alcuni collegamenti marittimi, qualora emergenza dovesse protrarsi nel tempo. Intanto Anas ha comunicato che sono stati ufficialmente aperti i tratti di statale interdetti a Positano (zona Laurito) e Cetara dove è stata completata la bonifica di un'area rocciosa. Mario Amodio, Il Mattino Più informazioni su Catastrofe disagi frana Maiori Costiera Amalfitana Maiori Accedi tramite Facebook

## Piano di Sorrento. A causa delle forti piogge salta un tombino sul Corso Italia, massima attenzione

[Redazione]

Piano di Sorrento. A causa delle forti piogge che si stanno abbattendo sullacittà un tombino si è rialzato al centro della sede stradale del Corso Italia,all altezza della caserma dei Carabinieri. Invitiamo a prestare la massimaattenzione nel circolare in zona poichéacqua che fuoriesce dal tombino unitaa quella presente sul manto stradale nasconde il pericolo alla visuale. E opportuno, come sempre in casi di forte maltempo, limitare la velocità al finedi non causare pericolo a se stessi ed agli altri.tombino corso italiaPiù informazioni su maltempo Penisola Sorrentina Piano di SorrentoAccedi tramite Facebook

## Praiano, incredibile nubifragio: ecco cosa è successo alla Praia

[Redazione]

L'incredibile nubifragio di oggi, ha smosso lo scorrere dell'acqua anche in Costiera Amalfitana. Il video sopra documenta quanto è accaduto questopomeriggio a Praiano, precisamente in località la Praia, dove un enorme rapidadi acqua e materiale terroso, scendeva violentemente a valle sfruttando ilpendio del costone roccioso. Il maltempo di oggi, preannunciato dalla Protezione civile della RegioneCampania, ha messo in ginocchio gran parte della fascia costiera, arrecandodanni e disagi su tutto il territorio. Dagli allagamenti che hanno colpito lestrade di Castellammare di Stabia e della Penisola Sorrentina, ai cedimentiavvenuti a Tordigliano, tra Vico Equense e Positano, questo è lo sconcertantebollettino di giornata. Leggi anche Anas comunica la provvisoria chiusura dello svincolo tra SS268 ed A30 ad Ottaviano per allagamento Tordigliano. Il maltempo causa una frana pericolosa sulla strada Maltempo. Disagi in Penisola, Costiera e non solo Aggiornamenti maltempo. Caos traffico in Penisola Sorrentina e Scalinatella a Positano allagataPiù informazioni su emergenza maltempo maltempo Costiera Amalfitana PraianoAccedi tramite Facebook

## Dissesto idrogeologico in Costa d'Amalfi. Cosa fare e cosa non fare! di Giuseppe Civale

[Redazione]

L'ondata di maltempo, che ha colpito nei giorni scorsi Costa Amalfi, provocando disagi sia per il traffico che pericoli per le persone, impone riflessioni sul rischio idrogeologico ed interrogativi su possibili tecnologie preventive. La zona maggiormente colpita (Capo Orso) è stata soggetta ad incendi probabilmente anche dolosi la scorsa estate; in che misura sono state attivate opere di rimboscamento e di consolidamento del terreno coinvolto? La mancanza di manutenzione dei versanti ha comportato un'impervia realizzazione del territorio a scapito dei processi di infiltrazione. La situazione si è ulteriormente aggravata per effetto degli sconvolgimenti climatici degli ultimi anni che provocano un aumento dell'intensità e della frequenza delle precipitazioni, ampliando le aree soggette ad alluvioni e frane. Per mitigare il rischio di frane in roccia si ricorre all'imbracatura con reti metalliche, all'ancoraggio di massi ed a barriere paramassi. A livello preventivo si trattano misure che non sembrano garantire la sicurezza necessaria. Eppure la tecnologia ci offre alternative ben più realistiche. Mi sia lecito menzionare la tecnica satellitare, che prevede l'utilizzo di droni provvisti di sensori e videocamere che riescono a vedere e rilevare dati in zone altrimenti inaccessibili. Mi riferisco alla cosiddetta interferometria satellitare, ossia attraverso i satelliti che passano sopra le zone da monitorare è possibile seguire nel tempo lo spostamento di punti sul territorio, monitorando l'evoluzione di frane lente già in fase pre-natale. Ovviamente l'inquinamento climatico resta la causa prima degli sconvolgimenti in atto, ma anche il fenomeno più difficile da sopprimere, come il recente summit di Madrid ci ha dimostrato, dove gli interessi nazionali sono prevalsi su quelli ambientali. La soluzione definitiva si farà ancora attendere, ma sono fiducioso, anche in considerazione di alcune iniziative estremamente concrete già messe in atto come di consueto in alcuni Paesi del Centro Europa, intese a ridurre l'inquinamento atmosferico. Ho ritenuto utile fare riferimento alla tecnica di monitoraggio appena specificata, pur essendo consapevole che essa attenua i sintomi, senza rimuovere le cause. In tale contesto mi si permetta una considerazione conclusiva. Mi riesce difficile giustificare in via razionale l'intenzione di realizzare un tunnel artificiale Maiori Minori, come minacciosamente si prospetta da più parti, tenuto conto degli aspetti legati alla fragilità idrogeologica del territorio, dell'elevata rischiosità di franamento dei costoni rocciosi, dovuta anche alla propagazione di vibrazioni all'interno del terreno in fase di traforazione. Certo, ci vuole un bel coraggio, anche se qualcuno osa parlare perfino di incoscienza! Giuseppe Civale Dissesto idrogeologico in Costa Amalfi! Cosa fare e cosa non fare! di Giuseppe Civale Più informazioni su dissesto idrogeologico frana Costiera Amalfitana Maiori Accedi tramite Facebook

## Aggiornamenti maltempo. Caos traffico in Penisola Sorrentina e Scalinatella a Positano allagata

[Redazione]

Dopo il maltempo riversatosi questa mattina su tutta la Costa di Amalfi e Sorrento, ancora in questi minuti si hanno spiacevoli ripercussioni, a cominciare dal traffico. In Penisola Sorrentina, infatti tutta la circolazione veicolare è compromessa, a maggior ragione dopo l'orario di punta in cui gli studenti terminano le lezioni e sono diretti a casa. Ma non finisce qui. Anche la Scalinatella a Positano, così come tutte le scale della città verticale, è vittima delle forti piogge e sembra essersi trasformata in una vera e propria cascata. Ricordando allerta meteo gialla in vigore fino a domani alle 6:00, speriamo che le piogge si placino, almeno in vista del Natale, poiché in questi casi è sempre rischioso percorrere le strade soprattutto della Costiera Amalfitana soprattutto dopo la catastrofe della frana a Minori. Aggiungeremo i nostri lettori su eventuali sviluppi legati alle conseguenze del maltempo in Costa Amalfi e Sorrento. Più informazioni su cascata maltempo pioggia scalinatella Amalfi Costiera Amalfitana Meta Penisola Sorrentina Piano di Sorrento Positano. Accedi tramite Facebook

## **Costa d`Amalfi e Sorrento in tilt per la pioggia: strade scivolose e bloccate da incidenti e traffico. Maiori isolata**

[Redazione]

Come preannunciato ieri con allerta meteo anche su Positanonews, dopo alcuni giorni di tempo mite e cielo parzialmente sereno, con temperature leggermente sopra la media, il maltempo è tornato a flagellare la Campania e, quindi, anche la costiera amalfitana e la penisola sorrentina. L'irruenza di questo maltempo che si è abbattuto sul territorio nelle ultime ore sta causando numerosi disagi e problematiche, non solo per la viabilità. Il maltempo costiero. Infatti, sono stati segnalati diversi disagi a partire da Sorrento, sommersa dal traffico dalle prime ore di questa mattina. Incidenti causati da scivolamenti e traffico incessante al Viadotto e Furore, Positano e Praiano. Oltre alla terribile catastrofe della frana a Maiori che ora blocca ogni possibilità di spostamento sia terrestre che marittimo coinvolgendo anche a Corbara. La Protezione Civile della Regione Campania, ricordiamo, ha diramato un avviso di allerta meteo di colore Giallo (grado ordinario) dalle 9.00 di questa mattina, giovedì 19 dicembre, alle 6.00 di venerdì. Sono previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, di moderata intensità. Possibili anche raffiche di vento che potranno causare mareggiate nelle zone della costa. Si raccomanda di non sostare sotto alberi o strutture provvisorie, come impalcature o cartellonistica stradale. Più informazioni su incidenti maltempo pioggia traffico Amalfi Campania Costiera Amalfitana Maiori Penisola Sorrentina Positano Praiano Salerno e Provincia Sorrento Video correlati 1 di 1 Costiera Amalfitana, il video delle strade sommerse dalla pioggia Accedi tramite Facebook

## La frana si aggrava e travolge il punto di allaccio idrico

[Redazione]

La frana si aggrava e travolge il punto di allaccio idrico( Nuovo allarme del sindaco Bernardo. Disagi a attività produttive e condotta del Frk Servono interventi dagli enti preposti per ripristinare la viabilità comunale e salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture idriche. Così il sindaco di Colobraro Andrea Bernardo ha lanciato ieri un nuovo grido d'allarme visto poi anche aggravarsi della situazione che interessa la frana di Colobraro. Una situazione che ha continuato a diventare con il tempo sempre più complicato e che ha portato da alcuni giorni, stando a quanto spiegato dallo stesso primo cittadino ad un approdo della frana verso la zona Rp di Colobraro e laddove vi è anche un punto di allaccio della rete idrica del tridacne serve una serie di Comuni dell'intera area della provincia di Matera e per cui si rende necessario un intervento immediato per evitare che i disagi possano ulteriormente aggravare la situazione che già oggi non è semplice per la circolazione e l'arrivo a Colobraro. Lo scivolamento a valle della frana ha interessato anche l'acquedotto in zona industriale, che in mattinata si stava cercando di ripristinare, allorquando un ulteriore aggravamento ha interessato anche l'adduttrice principale proveniente dal Frida, per cui Acquedotto Lucano ha comunicato la sospensione dell'erogazione idrica è stata l'evoluzione del tardo pomeriggio di ieri che ha lanciato un ulteriore allarme di non poco conto. La frana aveva avuto già nei mesi passati vari momenti aggravandosi prima a giugno e poi successivamente con le relative piogge ma che oggi evidentemente diventa ancora più difficile da riuscire a sostenere. -tit\_org-